

SPECIALE EUROPA

GIUGNO 2024

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



Europee 2024: a breve prenderanno il via i lavori della decima legislatura del Parlamento europeo.

Le recenti elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo hanno coinvolto milioni di cittadini europei, nel fine settimana compreso tra il 6 e il 9 giugno scorsi. Nei 27 stati membri, i tassi di affluenza sono stati molto differenziati, la Croazia ha fatto registrare il dato più basso con il 21% di votanti, mentre il Belgio ha fatto registrare quello più alto con l'89% di votanti.

In Italia ha votato il 48% degli aventi diritto, mentre la media UE è stata del 51%.



Aggiornamenti dall'Unione europea

Con l'insediamento dei 720 deputati neo-eletti, il 16 luglio a Strasburgo, prenderanno il via i lavori della decima legislatura del Parlamento europeo.

Nel corso dei lavori della sessione plenaria inaugurale, i neo-parlamentari eleggeranno:

- presidente,
- 14 vicepresidenti,
- 5 questori
- composizione delle commissioni permanenti e delle sottocommissioni del Parlamento Ue.

Secondo quanto previsto dall'[articolo 33](#) del regolamento interno del Parlamento europeo, entro il 15 luglio prossimo si dovranno costituire i gruppi parlamentari.

Nella passata legislatura i gruppi politici erano i seguenti:

- PPE;
- S&D;
- Renew Europe;
- Verdi/ALE;
- ECR;
- ID;
- Non iscritti.

Edizione N. 61

TEMI

Affari europei

Agricoltura

Aiuti di Stato

Ambiente

Commercio

Digitale

Energia

Ricerca

Salute

Telecomunicazioni

Trasporti

**OPPORTUNITA' &
BANDI**

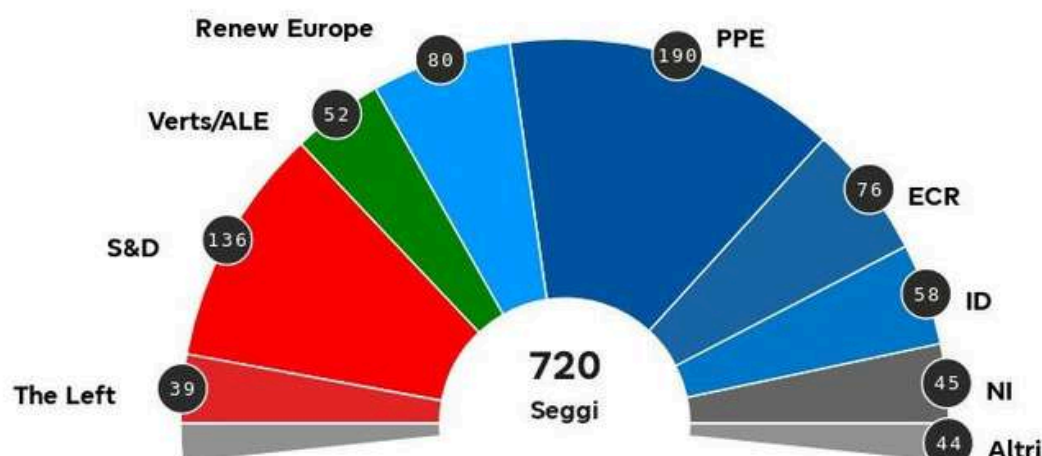
CONTATTI

Attualmente non tutti gli Stati membri hanno comunicato i risultati finali relativi alle elezioni, per questo motivo è possibile procedere solamente all'elaborazione di una proiezione provvisoria.

Partendo da quelli che sono i gruppi attualmente presenti, il Parlamento europeo ha elaborato una proiezione provvisoria di quella che potrebbe essere la dimensione dei gruppi parlamentari alla luce delle recenti elezioni.

Parlamento europeo 2024-2029

Risultati provvisori



Composizione provvisoria

Composizione del Parlamento europeo in base ai risultati nazionali disponibili, provvisori o finali, pubblicati al termine della votazione in tutti gli Stati membri, sulla base della struttura del Parlamento uscente.

Secondo il regolamento interno del Parlamento, un gruppo politico è composto da almeno 23 deputati eletti in almeno sette Stati membri.

Fonte: Verian, per conto del Parlamento europeo



Elezioni europee:
i risultati in Italia.

Seggi per gruppo politico
Italia – Risultati provvisori



Gruppi politici nel Parlamento europeo

- PPE** – Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)
- S&D** – Gruppo dell’Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo
- Renew Europe** – Gruppo Renew Europe
- Verts/ALE** – Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea
- ECR** – Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
- ID** – Gruppo Identità e Democrazia
- The Left** – Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo – GUE/NGL
- NI** – Non iscritti
- Altri** – Neeletti senza appartenenza a un gruppo politico del Parlamento uscente

11/06/2024 – 15:52

Tutti gli orari sono GMT+2

Risultati per partito nazionale

Italia – Risultati provvisori

FdI – Fratelli d’Italia	28,76%
PD – Partito Democratico	24,11%
M5S – Movimento Cinque Stelle	9,98%
FI – NM – Coalition Forza Italia – Noi Moderati (Forza Italia, Noi Moderati)	9,59%
Lega Salvini Premier – Lega Salvini Premier	8,98%
Alleanza Verdi e Sinistra – Coalition Alleanza Verdi e Sinistra (Europa Verde, Sinistra Italiana)	6,78%
Stati Uniti d’Europa – Coalition Stati Uniti d’Europa (+ Europa, Italia Viva, Liberali Democratici Europei, Partito Socialista Italiano, Radicali Italiani, L’Italia c’è)	3,77%
Azione – Siamo Europei – Coalition Azione – Siamo Europei (Azione, NOS, Popolari Europeisti e Riformatori, Partito Repubblicano Italiano, Movimento Repubblicani Europei, Team K, et al)	3,35%
Pace Terra Dignità – Coalition Pace Terra Dignità (MERA25 Italia, Movimento equità territoriale, Partito della Rifondazione Comunista, Liberos Rispèados Uguales)	2,21%
Libertà – Coalition Libertà (Sud Chiama Nord, Movimento per l’Italexit, Sicilia Vera, I civici in movimento – con Pirozzi, Grande Nord, Popolo Veneto, Capitano Ultimo, et al.)	1,22%
SVP – Südtiroler Volkspartei (Popolare Sudtirolese)	0,52%
Democrazia sovrana popolare – Coalition Democrazia sovrana popolare (Partito Comunista, Ancora Italia sovrana e popolare)	0,15%
Altri partiti – Altri partiti	0,58%

Fonte: Verian, per conto del Parlamento europeo



Maggiori
informazioni:
[Sito risultati delle
elezioni europee
2024](#)

Indice



Affari europei, la Commissione UE ha presentato il piano comune di attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo.

Dopo il raggiungimento di un accordo sul patto sulla migrazione e l'asilo, nei prossimi due anni sono iniziati i lavori per tradurre l'ampia e complessa serie di atti legislativi in una realtà operativa. Si tratterà di uno sforzo comune, in cui la Commissione europea sosterrà gli Stati membri in ogni fase del processo. Il piano di attuazione comune del patto sulla migrazione e l'asilo, adottato dalla Commissione, stabilisce le tappe fondamentali affinché tutti gli Stati membri mettano in atto le capacità giuridiche e operative necessarie per iniziare ad applicare con successo la nuova legislazione entro la metà del 2026. Inoltre, le agenzie dell'UE forniranno anche un sostegno operativo e mirato agli Stati membri durante l'intero processo.

Il piano comune di attuazione fornisce un modello per i piani nazionali di attuazione che gli Stati membri devono adottare entro la fine di quest'anno. Esso raggruppa i lavori giuridici, tecnici e operativi in 10 elementi costitutivi per concentrare e facilitare gli sforzi di attuazione pratica.

Tutti gli elementi costitutivi sono fondamentalmente interdipendenti e devono essere attuati in parallelo.

I 10 elementi costitutivi sono:

- **Un sistema comune d'informazione sulla migrazione e l'asilo (Eurodac):** sosterrà gli Stati membri, in particolare nella determinazione della responsabilità e nel monitoraggio dei movimenti secondari. Il nuovo Eurodac è il sistema informatico su larga scala che conserverà e tratterà i dati dei richiedenti asilo. Lo sviluppo tempestivo e l'entrata in funzione del sistema Eurodac riformato sono una condizione essenziale per l'attuazione di tutti gli altri elementi del patto.



- **Un nuovo sistema di gestione della migrazione alle frontiere esterne dell'UE:** gestire gli arrivi irregolari di cittadini di paesi terzi e istituire procedure rapide, efficienti e semplificate per l'asilo e il rimpatrio, nonché solide garanzie. Il regolamento sugli accertamenti, il regolamento sulla procedura di asilo e il regolamento sulla procedura di rimpatrio alla frontiera prevedono un approccio armonizzato. Tutti i migranti irregolari saranno registrati e sottoposti a un controllo dell'identità, del rischio per la sicurezza, della vulnerabilità e della salute. In una seconda fase si applicherà una procedura di frontiera obbligatoria per coloro che probabilmente non necessitano di protezione internazionale o che presentano un rischio per la sicurezza.
- **Garantire ai richiedenti un tenore di vita adeguato in funzione delle loro esigenze.** Ad esempio, per i richiedenti protezione internazionale vi è un accesso anticipato al mercato del lavoro (6 mesi invece di 9 mesi), all'assistenza sanitaria fisica e mentale e a una maggiore protezione per le famiglie, i minori e i richiedenti vulnerabili. Inoltre, la direttiva accoglienza dispone anche di nuovi strumenti che migliorano l'efficienza del sistema di accoglienza e contribuiscono a prevenire i movimenti secondari. Ad esempio, gli Stati membri avranno la possibilità di assegnare i richiedenti ad alloggi e aree geografiche, subordinando la fornitura di condizioni materiali di accoglienza all'effettiva residenza nell'alloggio in cui sono stati assegnati i richiedenti o in una zona specifica.
- **Procedure di asilo eque, efficienti e convergenti:** il regolamento sulla procedura di asilo e il regolamento qualifiche semplificano la valutazione e il processo decisionale delle singole domande di asilo in tutta Europa e rafforzano le garanzie, i diritti e le garanzie per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale.



- **Procedure di rimpatrio efficienti ed eque:** la politica migratoria dell'UE può essere sostenibile solo se coloro che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE saranno effettivamente rimpatriati. Il coordinatore per i rimpatri svolgerà un ruolo chiave, basandosi sui lavori già avviati per migliorare la pianificazione congiunta dei voli e delle missioni di identificazione, anche per ottimizzare l'uso del sostegno di Frontex, scambiare pratiche ed esperienze sull'emissione congiunta di decisioni negative in materia di asilo e decisioni di rimpatrio e sulla cooperazione in materia di rimpatrio dei rimpatriandi che rappresentano una minaccia per la sicurezza.
- **Un sistema equo ed efficiente:** far funzionare le nuove norme in materia di responsabilità: istituendo una ripartizione efficace e stabile delle responsabilità in tutta l'Unione e riducendo gli incentivi per i movimenti secondari. Ad esempio, le procedure saranno rese più efficaci con le notifiche di "ripresa in carico". Inoltre, saranno in vigore nuove norme volte a prevenire abusi del sistema (come l'obbligo per i richiedenti di presentare domanda nello Stato membro di primo ingresso).
- **Far funzionare la solidarietà:** per la prima volta, l'UE dispone di un meccanismo di solidarietà permanente, giuridicamente vincolante ma flessibile per garantire che nessuno Stato membro sia lasciato da solo se sotto pressione.
- **Preparazione, pianificazione di emergenza e risposta alle crisi:** contribuire a rafforzare la resilienza all'evoluzione delle situazioni migratorie e ridurre i rischi di situazioni di crisi.
- **Nuove garanzie per i richiedenti asilo e le persone vulnerabili:** maggiore monitoraggio dei diritti fondamentali, garantendo procedure efficaci proteggendo nel contempo la dignità umana e un diritto reale ed effettivo di asilo, anche per i più vulnerabili, come i minori.



- **Reinsediamento, inclusione e integrazione:** intensificare gli sforzi in questi settori. Gli sforzi degli Stati membri per l'integrazione e l'inclusione dei migranti restano indispensabili per una politica efficace in materia di migrazione e asilo.

Il patto sulla migrazione e l'asilo riflette un approccio globale alla gestione della migrazione lungo l'intero percorso. La Commissione sta pertanto perseguendo con gli Stati membri un duplice approccio, che accompagna il lavoro legislativo a livello dell'UE con attività operative. Ciò comprende in particolare i lavori sulla dimensione esterna della migrazione, attraverso il perseguimento di partenariati globali con i paesi partner. Sebbene le azioni in questo settore non siano legate a obblighi giuridici, sarà essenziale che l'UE prosegua e intensifichi ulteriormente la collaborazione con i paesi partner, in particolare in tre settori chiave: la lotta contro il traffico di migranti, rimpatri efficaci, riammissione e reintegrazione nonché percorsi legali.



Il piano di attuazione comune sarà presentato agli Stati membri in occasione del Consiglio "Affari interni", dopodiché sarà utilizzato come base per la preparazione dei piani nazionali di attuazione degli Stati membri che sono previsti per dicembre 2024. Sulla base del piano comune di attuazione, il passo successivo consiste nell'elaborazione, da parte degli Stati membri, dei rispettivi piani nazionali di attuazione entro il 12 dicembre 2024. Gli Stati membri possono contare sul sostegno operativo, tecnico e finanziario della Commissione e delle agenzie dell'UE durante l'intero processo. La Commissione monitorerà attentamente i progressi compiuti nell'attuazione del patto e riferirà periodicamente al Parlamento europeo e al Consiglio.

Contesto

La Commissione [ha presentato](#) il patto sulla migrazione e l'asilo nel settembre 2020, con l'obiettivo di trovare soluzioni sostenibili e a lungo termine per gestire la migrazione. Il patto creerà un quadro giuridico che equilibri la solidarietà e la responsabilità tra gli Stati membri, in un approccio globale alla gestione efficace ed equa della migrazione. Dopo un accordo politico del 20 dicembre 2023, è stato adottato dal Parlamento europeo il 10 aprile 2024 e successivamente dal Consiglio il 14 maggio. Gli strumenti giuridici del patto, compresi alcuni già proposti nel 2016, sono entrati in vigore il 11 giugno 2024 e entreranno in vigore dopo due anni, a partire dal 12 giugno 2026; ad eccezione del regolamento quadro dell'Unione per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria, che è già applicabile oggi.

Maggiori informazioni:

[Piano di attuazione comune](#)

[Nota esplicativa sul patto sulla migrazione e l'asilo](#)

[Patto sulla migrazione e l'asilo - fascicoli legislativi in sintesi](#)

[Gazzetta ufficiale - testi legislativi - Patto sulla migrazione e l'asilo](#)



Affari europei, l'UE garantisce l'accesso a un approvvigionamento diversificato, a prezzi abbordabili e sostenibile di materie prime critiche.

E' entrata in vigore la normativa [europea sulle materie prime critiche](#), che mira a **garantire un approvvigionamento diversificato, sicuro e sostenibile di materie prime critiche per l'industria dell'UE**. L'accesso sicuro alle materie prime critiche è essenziale per i settori strategici, tra cui le tecnologie pulite, le industrie digitali, della difesa e aerospaziali.

L'Europa dispone ora di un quadro normativo per rafforzare le capacità interne e consolidare la sostenibilità e la circolarità delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche nell'UE, continuando nel contempo a perseguire il suo programma di diversificazione.

Con questo atto l'UE rafforzerà l'offerta interna e ridurrà la dipendenza da singoli fornitori. Come evidenziato all'indomani della COVID-19 e della guerra in Ucraina, le dipendenze strategiche hanno esposto l'industria europea a rischi di perturbazione della catena di approvvigionamento.

La legge stabilisce parametri di riferimento per aumentare le capacità di estrazione, trasformazione e riciclaggio delle materie prime critiche nell'UE e orientare gli sforzi di diversificazione. Crea inoltre un quadro per la selezione e l'attuazione dei progetti strategici, che possono beneficiare di una semplificazione delle autorizzazioni e delle condizioni abilitanti per l'accesso ai finanziamenti; stabilisce inoltre i requisiti nazionali per lo sviluppo di programmi di esplorazione in Europa. Inoltre, il regolamento migliorerà la circolarità e l'uso efficiente delle materie prime critiche creando catene del valore per le materie prime critiche riciclate. Per garantire la resilienza delle catene di approvvigionamento, la legge consente il monitoraggio delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche, lo scambio di informazioni e il futuro coordinamento sulle scorte di materie prime strategiche tra gli Stati membri e le grandi imprese.





Apertura dell'invito a presentare candidature per progetti strategici

In occasione della prima riunione del comitato per le materie prime critiche, la **Commissione ha aperto l'invito a presentare candidature per progetti strategici**. La **prima data limite per la presentazione delle candidature** è il **22 agosto 2024**. Informazioni dettagliate, tra cui il modulo di candidatura e la guida per i richiedenti, sono disponibili sul [sito web dei progetti strategici](#).

Contesto

Nell'ambito del piano industriale del Green Deal, il 16 marzo 2023 la Commissione ha presentato la proposta di normativa sulle materie prime critiche. Le misure si basano sulla valutazione della criticità del 2023, su una relazione di previsione incentrata sulle tecnologie strategiche e sulle azioni avviate nell'ambito del piano d'azione del 2020 sulle materie prime critiche.

Maggiori informazioni:

[Normativa europea sulle materie prime critiche](#)

[Sito web del progetto strategico](#)

[Indagine sull'aggregazione della domanda e sulla corrispondenza](#)

[Scheda informativa](#)

[Materie prime critiche e commercio – Infografica](#)

[Azioni sulle quattro materie prime critiche – Infografica](#)

[Sistema di informazione sulle materie prime](#)

[Relazione di previsione del JRC](#)



Affari europei, presentato il quadro di valutazione UE della giustizia 2024.

La Commissione europea ha pubblicato la dodicesima edizione del [quadro di valutazione UE della giustizia](#), una panoramica annuale che fornisce dati comparativi sull'efficienza, sulla qualità e sull'indipendenza dei sistemi giudiziari degli Stati membri. Rispetto allo scorso anno, la percezione dell'indipendenza della magistratura da parte dei cittadini è migliorata, anche nei paesi che hanno dovuto affrontare sfide sistemiche.

Il quadro di valutazione di quest'anno contiene diversi nuovi grafici sull'accessibilità della giustizia, ad esempio sull'accessibilità alle professioni della giustizia per le persone con disabilità, sull'accessibilità alla giustizia per i consumatori ai fini dell'esercizio delle azioni rappresentative a tutela dei loro interessi collettivi, sulle retribuzioni del personale specializzato dei tribunali e delle procure e sui notai e sulle loro competenze nelle procedure di successione. L'edizione 2024 comprende anche, per la prima volta, nuovi grafici specifici sull'indipendenza della giustizia, ad esempio sulla nomina dei presidenti degli organi giurisdizionali, sui quadri nazionali in materia di dichiarazioni patrimoniali e sulla destituzione dei procuratori generali.

Principali risultati del quadro di valutazione UE della giustizia 2024:

- **La percezione dell'indipendenza della magistratura è migliorata, anche tra i paesi che hanno dovuto affrontare sfide sistemiche:** un'[indagine Eurobarometro](#) tra i cittadini mostra che, dal 2016, la percezione dell'indipendenza della magistratura da parte dei cittadini è migliorata o è rimasta stabile in 19 Stati membri. Per quanto riguarda le imprese, da un'altra [indagine Eurobarometro](#) emerge che la percezione dell'indipendenza è migliorata o è rimasta stabile in 19 Stati membri rispetto al 2016. La percezione dell'indipendenza della magistratura è migliorata, sia tra i cittadini che tra le imprese, anche nei paesi che hanno incontrato sfide sistemiche per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura.



- **Una panoramica sulla nomina dei pubblici ministeri e sulla destituzione del procuratore generale:** in 14 Stati membri i pubblici ministeri sono nominati da consigli delle procure indipendenti o dalle procure stesse. Il potere dell'esecutivo (ministro della Giustizia, governo o capo di Stato) di nominare pubblici ministeri è soggetto a controllo giurisdizionale in quasi tutti i 12 Stati membri in cui i pubblici ministeri sono nominati in questo modo. In quasi tutti questi 12 Stati membri è inoltre obbligatorio indicare i motivi del rifiuto di una candidatura a pubblico ministero. 20 Stati membri conferiscono all'esecutivo o al parlamento il potere di destituire il procuratore generale (in cinque di essi su proposta del Consiglio di giustizia), mentre in sei Stati membri questo potere è conferito al Consiglio di giustizia. 16 Stati membri offrono la possibilità di un riesame della decisione.
- **Potenziale attuale di miglioramento della digitalizzazione dei sistemi giudiziari:** solo sei Stati membri dispongono di norme procedurali che consentono l'ammissibilità delle prove in formato digitale nelle cause civili, commerciali, amministrative e penali. In 26 Stati membri ciò è possibile per alcune cause o in alcuni settori del diritto. Inoltre, i risultati dell'edizione di quest'anno rivelano che vi sono ancora margini di miglioramento per quanto riguarda la possibilità di avviare un procedimento o presentare una domanda online. Nove Stati membri prevedono questa possibilità solo in alcune situazioni o non la consentono affatto.
- **Nella maggior parte degli Stati membri vi sono disposizioni specifiche a sostegno della partecipazione delle persone con disabilità al sistema giudiziario in qualità di professionisti:** in 20 Stati membri esistono almeno alcune disposizioni specifiche a sostegno della partecipazione delle persone con disabilità.



- **Vari gradi di disposizioni specifiche per procedimenti a misura di minore con minori coinvolti in veste di vittime, indagati o imputati:** in 26 Stati membri vengono fornite informazioni sui diritti della vittima o dell'indagato e sul procedimento in una maniera adeguata ai minori e in 18 Stati membri i procedimenti penali che coinvolgono minori sono trattati con urgenza.

Le informazioni contenute nel quadro di valutazione UE della giustizia contribuiscono al monitoraggio effettuato nel contesto del semestre europeo e del ciclo annuale sullo Stato di diritto, e i risultati serviranno ad elaborare la [relazione della Commissione sullo Stato di diritto 2024](#). Il quadro di valutazione UE della giustizia 2024 è stato ulteriormente sviluppato per rispondere all'esigenza di ulteriori informazioni comparative (ad esempio un nuovo grafico sulle retribuzioni del personale specializzato dei tribunali e delle procure e sulla procedura di destituzione del procuratore generale) riscontrata durante la preparazione della relazione sullo Stato di diritto 2023.



I dati del quadro di valutazione sono utilizzati anche per il monitoraggio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Maggiori informazioni:

[Quadro di valutazione UE della giustizia 2024](#)

[Quadro di valutazione UE della giustizia, scheda informativa](#)

[Quadro di valutazione UE della giustizia 2024, scheda informativa sui dati quantitativi](#)

[Indagine Eurobarometro Flash FL540: percezione dell'indipendenza dei sistemi giudiziari nazionali dell'UE tra i cittadini.](#)

[Indagine Eurobarometro Flash FL451: percezione dell'indipendenza dei sistemi giudiziari nazionali dell'UE tra le imprese.](#)

[Studi CEPEJ](#)

[Relazione sullo Stato di diritto 2024](#)

[Scheda informativa sugli strumenti dell'UE per lo Stato di diritto](#)

[Sito web del quadro di valutazione UE della giustizia](#)



AGRICOLTURA

Sono stati fatti progressi importanti nella ricostituzione delle popolazioni ittiche.

La sostenibilità complessiva della pesca nell'UE continua gradualmente a migliorare e il numero degli stock sovrasfruttati è diminuito. Questo è quanto riporta la [comunicazione della Commissione europea "Una pesca sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2025"](#) adottata recentemente.

Al tempo stesso, sono necessari maggiori sforzi per garantire la resilienza del settore della pesca e la sostenibilità a lungo termine delle specie più importanti in tutti i bacini marittimi.

La comunicazione presentata delinea gli orientamenti delle proposte della Commissione UE relative alle possibilità di pesca per il 2025, e avvia un processo di consultazione con gli interlocutori interessati.

Le proposte da adottare dopo l'estate mireranno a consolidare i livelli sostenibili raggiunti da determinati stock ittici, contribuendo nel contempo alla ricostituzione di altri stock.

La comunicazione della Commissione si basa su valutazioni scientifiche indipendenti.

Miglioramenti nell'Atlantico nord-orientale, nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero

La comunicazione evidenzia che gli stock ittici nell'Atlantico nord-orientale rientrano in media in livelli accettabili : l'ultima valutazione a riguardo indica il raggiungimento dei migliori risultati mai ottenuti finora in termini di sostenibilità, dimostrando che le decisioni di gestione sostenibile della pesca dell'UE e gli sforzi dei pescatori stanno dando i loro frutti. Ciò avviene in particolare nelle acque dell'UE nell'Atlantico.

I risultati continuano tuttavia ad essere scarsi per quanto riguarda diverse specie essenziali per l'equilibrio degli ecosistemi e per scopi commerciali.



Nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero, mentre gli stock stanno lentamente diventando più sani, la mortalità per pesca è sempre troppo elevata. Sebbene il tasso di mortalità per pesca si attesti al livello più basso mai registrato finora, esso è ancora del 20% al di sopra del tasso di sostenibilità raccomandato. Sono necessari un maggiore impegno e sforzi costanti per consentire agli ecosistemi e alle specie più importanti di ricostituirsi pienamente.

La situazione nel Mar Baltico rimane estremamente preoccupante, in quanto gli stock ittici continuano a depauperarsi a causa di diversi fattori di pressione. Quattro stock su dieci nel Mar Baltico non rientrano più fra quelli bersaglio e possono essere sbarcati solo come catture accessorie. La Commissione continuerà ad adottare misure per affrontare le varie pressioni sugli stock ittici e per contribuire a migliorare lo stato degli ecosistemi nel Mar Baltico. È comunque opportuno che gli Stati membri continuino a impegnarsi per porre fine a questa situazione attuando pienamente la legislazione dell'UE.

Le pressioni climatiche e la pesca INN hanno un impatto sulle comunità costiere



La comunicazione mostra inoltre che le comunità di pescatori continuano a essere colpite dai cambiamenti climatici, con conseguenti incertezze dovute al calo della disponibilità di stock ittici da cui dipendono per il loro sostentamento. Ciò vale anche per le comunità che dipendono da stock sovrasfruttati.

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) incide inoltre sull'accesso dei pescatori a risorse sufficienti. Sono necessari maggiori sforzi per combatterla, garantendo il rispetto delle misure di conservazione e di controllo, comprese quelle che coinvolgono paesi terzi.

Prossime tappe

Gli Stati membri, i consigli consultivi, l'industria della pesca, le organizzazioni non governative e i cittadini interessati sono incoraggiati a condividere le loro prospettive sulla situazione attuale e sugli orientamenti per le possibilità di pesca per il 2025. Sono invitati a esprimere il proprio punto di vista entro il 31 agosto nell'ambito della [consultazione pubblica on-line](#).

Dopo la consultazione pubblica, la Commissione presenterà le sue tre proposte per le possibilità di pesca per il 2025: nell'Atlantico e nel Mare del Nord, nel Mar Baltico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Le proposte si baseranno sul piano di gestione pluriennale per le attività di pesca e sui pareri scientifici forniti dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), come pure sull'analisi economica del Comitato scientifico, tecnico ed economico della pesca (CSTEP).

Esse recepiranno anche gli adeguamenti derivanti dall'attuazione dell'obbligo di sbarco.

Il Consiglio discuterà infine le proposte della Commissione e deciderà in merito ai contingenti di pesca per il 2025 nelle riunioni di ottobre e dicembre di quest'anno.



Parallelamente, la Commissione sta preparando una valutazione della [politica comune della pesca](#) per analizzare i risultati ottenuti con i suoi strumenti e le sue misure nell'ultimo decennio. La valutazione esaminerà anche la nuova dinamica delle relazioni riguardanti il settore della pesca con i paesi terzi. Durante la preparazione della valutazione è possibile contribuire sul portale ["Di' la tua"](#).

Maggiori informazioni:

[Comunicazione "Una pesca sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2025"](#)

[Politica comune della pesca](#)



Agricoltura, la Commissione UE chiarisce il sostegno agli agricoltori in caso di eventi meteorologici eccezionali.

La Commissione ha adottato una [comunicazione](#) che chiarisce il ricorso alla forza maggiore e alle circostanze eccezionali per il settore agricolo dell'UE in caso di eventi meteorologici imprevedibili ed estremi. Chiarendo l'interpretazione giuridica di tale concetto, la Commissione mira a fornire certezza agli agricoltori interessati per quanto riguarda i loro pagamenti nell'ambito della politica agricola comune (PAC), garantendo nel contempo un'applicazione uniforme in tutta l'Unione da parte delle amministrazioni nazionali. La presente comunicazione fa parte del pacchetto volto a ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE.

Il concetto di forza maggiore consente agli agricoltori che non sono stati in grado di soddisfare tutti i requisiti della PAC a causa di eventi eccezionali e imprevedibili al di fuori del loro controllo (come gravi siccità o inondazioni) di non perdere il sostegno della PAC. L'applicazione di tale concetto è decisa dagli Stati membri sulla base di prove pertinenti e alla luce del diritto agricolo dell'Unione.

Poiché costituisce un'eccezione al rigoroso rispetto degli obblighi connessi ai pagamenti della PAC (come le condizionalità o le misure nei regimi ecologici), la presente decisione è di norma applicata in modo restrittivo, generalmente caso per caso o per azienda. La comunicazione odierna chiarisce che la forza maggiore può applicarsi a tutti gli agricoltori che lavorano in una zona delimitata colpita da catastrofi naturali gravi e imprevedibili o da eventi meteorologici. Ciò significa che gli agricoltori situati nella zona interessata non dovranno compilare singole richieste o fornire prove del rispetto delle condizioni di forza maggiore. L'ampliamento dell'ambito di applicazione ridurrà gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le autorità nazionali, facilitando così una risposta rapida da parte degli Stati membri.





La comunicazione stabilisce condizioni che consentono di presumere che tutti gli agricoltori situati in una zona siano soggetti a cause di forza maggiore. Gli Stati membri dovranno confermare il verificarsi di una catastrofe naturale grave o di un evento meteorologico grave e delimitare l'area geografica gravemente colpita dall'evento e le cui conseguenze non possono essere evitate con tutta la dovuta diligenza. Per tale delimitazione, gli Stati membri possono basarsi, ad esempio, sui dati satellitari della zona interessata, senza che siano necessari dati satellitari specifici a livello delle singole aziende. Per alcuni tipi di eventi, le amministrazioni nazionali prenderanno in considerazione anche fattori aggiuntivi, quali il gradiente della pendenza, il tipo di suolo o il tipo di colture coltivate, per definire la popolazione interessata senza la necessità di una verifica individuale. Ciò potrebbe verificarsi, ad esempio, per il gelo, che può non colpire tutte le colture allo stesso modo, o per le precipitazioni continue, che possono avere effetti diversi sulle zone con pendenza o su suoli con capacità di ritenzione idrica diverse.

Poiché tutte le condizioni sono soddisfatte, il chiarimento odierno esonera le autorità dalla necessità di una valutazione caso per caso.

La Commissione rimane in contatto con gli Stati membri per fornire orientamenti giuridici ogniqualvolta necessario.





Contesto

La Commissione europea ha ascoltato attentamente le preoccupazioni espresse dagli agricoltori e dagli Stati membri all'inizio di quest'anno e si è adoperata rapidamente per realizzare azioni concrete volte ad affrontare le questioni sollevate.

Il 22 febbraio la Commissione ha presentato le sue [prime azioni di semplificazione](#) per ridurre in modo duraturo gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE. Il 15 marzo ha presentato la sua [proposta di revisione mirata della politica agricola comune](#), entrata in vigore il 25 maggio dopo essere stata approvata con successo dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Gli Stati membri svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere l'onere amministrativo per gli agricoltori limitato e proporzionato. Qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali e gli agricoltori stessi.

Maggiori informazioni:

[Comunicazione di forza maggiore e circostanze eccezionali](#)

[Azioni dell'UE per rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori](#)



AIUTI DI STATO

La Commissione UE modifica gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per consentire un maggiore sostegno ai progetti della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

La Commissione europea ha adottato una [modifica](#) degli [orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale](#) ("orientamenti") per consentire agli Stati membri di concedere aiuti a finalità regionale di importo più elevato per progetti relativi alla [piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#) ("STEP").

La piattaforma mira a sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche rilevanti per le transizioni verde e digitale dell'UE e la sovranità strategica dell'UE.

La modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

Gli aiuti a finalità regionale sono uno strumento importante che gli Stati membri utilizzano per favorire lo sviluppo regionale.

Gli [orientamenti](#) stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato alle imprese per sostenere gli investimenti nelle regioni svantaggiate in Europa.

Gli Stati membri notificano carte regionali, valutate e approvate dalla Commissione, che definiscono le regioni in cui sono autorizzati gli aiuti a finalità regionale agli investimenti e stabiliscono l'importo massimo degli aiuti di Stato che può essere concesso, espresso in percentuale dei costi di investimento ammissibili.



La modifica adottata consente agli Stati membri di modificare le loro carte degli aiuti a finalità regionale per consentire livelli più elevati di aiuti a finalità regionale agli investimenti per i progetti contemplati dalla STEP; nello specifico gli aiuti possono essere maggiorati fino a un massimo di:

- **10 punti percentuali** nelle regioni ammissibili agli aiuti ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (le cosiddette "zone a"); e di
- **5 punti percentuali** nelle regioni ammissibili agli aiuti ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (le cosiddette "zone c").

Informazioni generali

L'Europa è caratterizzata da notevoli disparità regionali in termini di benessere economico, reddito e disoccupazione. Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a sostenere lo sviluppo economico delle zone svantaggiate d'Europa, garantendo nel contempo parità di condizioni tra gli Stati membri.



Il [19 aprile 2021](#) la Commissione ha adottato gli [orientamenti riveduti dell'UE in materia di aiuti di Stato a finalità regionale](#), entrati in vigore il 1º gennaio 2022.

Negli orientamenti la Commissione stabilisce le condizioni alle quali gli aiuti a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il mercato interno e definisce i criteri per individuare le zone che soddisfano le condizioni di cui all'articolo [107, paragrafo 3, lettere a\) e c\)](#), TFUE (rispettivamente "zone a" e "zone c"). Su tale base, la Commissione ha approvato le carte degli aiuti a finalità regionale presentate dagli Stati membri, che precisano le aree geografiche in cui le imprese possono ricevere aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite) e il livello applicabile (intensità di aiuto).

Il [20 giugno 2023](#) la Commissione ha proposto la [piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#) per rafforzare la competitività industriale dell'UE concentrandosi su progetti nelle fasi di sviluppo e fabbricazione delle tecnologie critiche, nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie, per un futuro sostenibile e competitivo. Il [regolamento](#) che istituisce la STEP è entrato in vigore il 1º marzo 2024.



Aiuti di Stato, la Commissione desidera raccogliere pareri su un progetto di modifica mirata delle norme relative agli aiuti di Stato di modesta entità a favore del settore agricolo.

La Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) invitando tutte le parti interessate a presentare osservazioni su un progetto di modifica mirata delle norme relative agli aiuti di modesta entità a favore del settore agricolo ([regolamento agricolo "de minimis"](#)).

La **consultazione è aperta fino al 21 luglio 2024**.

La modifica proposta

Il regolamento agricolo "de minimis" esenta gli aiuti di modesta entità dal controllo degli aiuti di Stato, in quanto si ritiene che questi aiuti non incidano sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato unico.

A seguito dell'ultima revisione del 2019 gli Stati membri possono attualmente concedere un sostegno fino a 20 000 euro per beneficiario su un periodo di tre esercizi finanziari senza doverli dapprima notificare alla Commissione per approvazione. Se uno Stato membro dispone di un registro centrale nazionale per registrare gli aiuti "de minimis" il massimale è elevato a 25 000 euro su un periodo di tre esercizi finanziari. Oltre a questi massimali per beneficiario, ogni Stato membro dell'UE deve attenersi a un importo nazionale massimo per stanziare il supporto (un "massimale nazionale") al fine di evitare potenziali distorsioni della concorrenza.

Il regolamento agricolo "de minimis" scade il 31 dicembre 2027. Una revisione del regolamento era prevista prima di tale scadenza.

La Commissione ha preso atto delle conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024 che sottolineano l'importanza di un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente. In tale contesto e vista la crescente pressione inflazionistica sul settore agricolo e i prezzi elevati delle materie prime, il [2 maggio 2024](#) la Commissione ha avviato una revisione mirata del regolamento agricolo "de minimis", in anticipo rispetto alla revisione prevista.





La Commissione desidera ora raccogliere su questa revisione anticipata del regolamento "de minimis" nel settore agricolo.

I progetti di modifica riguardano i seguenti punti:

- l'aumento del massimale "de minimis" per impresa su un periodo di tre anni, che passa da 25 000 euro a 37 000 euro per tener conto dell'inflazione;
- L'adeguamento dei "massimali nazionali" che sono calcolati sulla base del valore della produzione agricola. Per questo calcolo le norme attuali si basano sul periodo di riferimento 2012-2017; questo periodo è esteso fino a coprire gli anni 2012-2023, il che permette di tenere conto dell'incremento di valore registrato dalla produzione agricola negli ultimi anni e di aumentare di conseguenza il massimale nazionale per tutti gli Stati membri;
- l'importo massimo dell'aiuto sarà calcolato su un periodo di tre anni di calendario anziché tre esercizi finanziari per allinearli alle [norme "de minimis"](#) generali non settoriali;



- l'introduzione di un registro centrale obbligatorio degli aiuti "de minimis" a livello nazionale o europeo, che consentirà di aumentare la trasparenza e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori che attualmente utilizzano un sistema di autodichiarazione, in quanto il compito di controllare la conformità alle norme non incomberà più su di loro (i registri centrali sono al momento volontari per gli Stati membri).

Aumentando il massimale de minimis per impresa per tenere conto dell'inflazione, le modifiche proposte amplieranno le possibilità a disposizione degli Stati membri per fornire sostegno agli agricoltori in modo più semplice, più rapido, più diretto ed efficiente, in quanto tale sostegno non deve essere notificato alla Commissione né da essa approvato. Inoltre, le modifiche proposte ridurranno gli oneri amministrativi per gli agricoltori attraverso l'introduzione di registri centrali obbligatori "de minimis", che alleggeriranno gli obblighi di comunicazione soprattutto per le microimprese e le piccole e medie imprese agricole.

Infine, **la revisione prorogherà il regolamento fino al 2032.**

Prossime tappe

Tutte le altre parti interessate possono presentare osservazioni sul progetto di modifica entro il 21 luglio 2024. Maggiori informazioni, comprese le modalità di presentazione dei contributi, sono disponibili [qui](#).

Oltre alla consultazione pubblica, il progetto di proposta sarà oggetto di esame nel corso di riunioni tra la Commissione e gli Stati membri.

Sia gli Stati membri che le altre parti interessate avranno così sufficienti opportunità di comunicare le loro osservazioni sul progetto di proposta della Commissione.

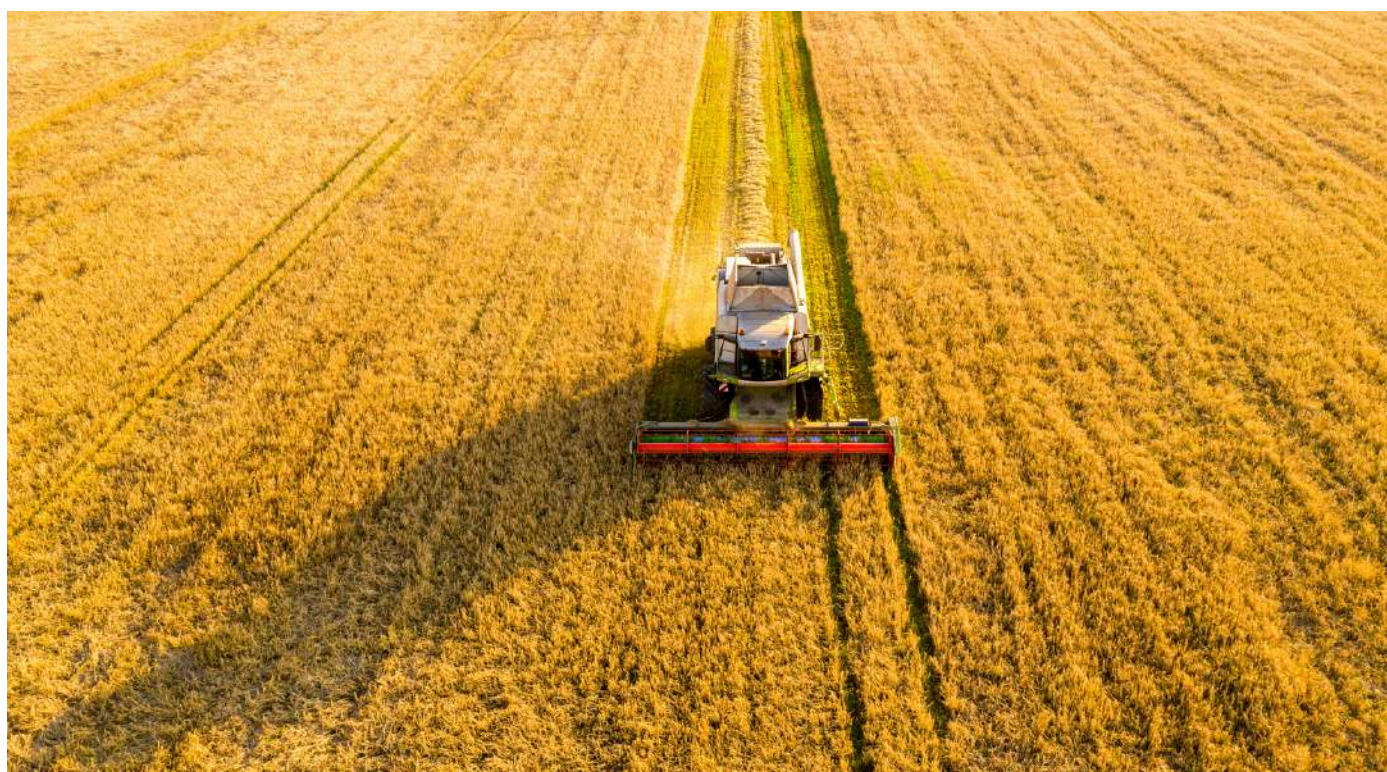


La Commissione intende adottare quanto prima le modifiche del regolamento agricolo "de minimis" tenendo conto delle osservazioni ricevute dagli Stati membri e dalle parti interessate.

Contesto

L'[articolo 108, paragrafo 3](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea impone agli Stati membri di comunicare alla Commissione europea tutti gli aiuti di Stato e di darvi esecuzione solo dopo avere ottenuto l'autorizzazione della Commissione. Il [regolamento di abilitazione](#) dell'UE in materia di aiuti di Stato consente alla Commissione di dichiarare che determinate categorie di aiuti di Stato sono compatibili con il mercato unico e sono dispensate dall'obbligo di notifica previsto dal trattato.

Maggiori informazioni sugli aiuti di Stato nel settore agricolo sono disponibili sull'[apposita pagina web](#) della DG Concorrenza.



Aiuti di Stato, la Commissione UE approva un regime di aiuti di Stato italiano da 570 milioni di euro per ridurre le emissioni nei porti.

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, un regime italiano da 570 milioni di euro per incentivare le navi a utilizzare l'elettricità erogata da reti elettriche terrestri quando sono ormeggiate nei porti marittimi. La misura contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento atmosferico e acustico, conformemente agli obiettivi del [Green Deal europeo](#).

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di adottare un regime da 570 milioni di euro per incentivare gli operatori navali a collegarsi alle infrastrutture elettriche terrestri quando le navi sono ormeggiate nei porti marittimi per alimentare i servizi, i sistemi e le attrezzature a bordo. **Il regime sarà in vigore fino al 31 dicembre 2033.**

Nel quadro del regime, l'aiuto assume la forma di una riduzione fino al 100 % dei cosiddetti "oneri generali di sistema". Questi oneri sono inclusi nel prezzo dell'energia elettrica per finanziare determinati obiettivi di politica pubblica, tra cui le energie rinnovabili. La riduzione si tradurrà in un calo del prezzo dell'energia elettrica per gli operatori navali quando si riforniscono dell'energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri e renderà competitivo il costo di questa energia elettrica rispetto al costo di quella prodotta a bordo utilizzando motori alimentati da combustibili fossili. Riducendo, per le navi, il costo dell'energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri, la misura incentiverà gli operatori navali a optare per una fornitura di energia elettrica più rispettosa dell'ambiente, evitando così emissioni significative di gas a effetto serra, inquinanti atmosferici ed emissioni di rumore.





Inizialmente la riduzione coprirà il 100 % degli oneri generali di sistema. L'Italia si è impegnata a istituire un meccanismo di monitoraggio annuale per verificare la differenza tra i costi effettivi di acquisto di energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri e quelli dell'autoproduzione di elettricità alimentata da combustibili fossili a bordo e adeguerà di conseguenza il livello dell'aiuto.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'[articolo 107, paragrafo 3, lettera c](#)), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia](#) ("disciplina CEEAG" - Climate, Energy and Environmental Aid Guidelines) che permette agli Stati membri di sostenere le misure che riducono o eliminano le emissioni di CO2.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura italiana in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Informazioni generali

La disciplina [CEEAG](#) del 2022 fornisce orientamenti per comprendere come la Commissione valuta la compatibilità delle misure di aiuto a favore dell'ambiente, comprese quelle per l'energia e per la protezione del clima, che sono soggette all'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE.



Le norme creano un quadro flessibile e adeguato ad aiutare gli Stati membri a fornire il sostegno necessario per conseguire gli obiettivi del Green Deal in modo mirato ed efficace sotto il profilo dei costi. Le norme comportano un allineamento agli importanti obiettivi e traguardi dell'Unione stabiliti nel Green Deal europeo e ad altre recenti modifiche normative nei settori dell'energia e dell'ambiente e tengono conto della crescente importanza della protezione del clima.

Con la comunicazione sul [Green Deal europeo](#) del 2019, la Commissione ha fissato l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, obiettivo sancito dalla [normativa europea sul clima](#). In vigore dal luglio 2021, le norme hanno inoltre introdotto l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di [almeno il 55 % entro il 2030](#). Con l'[adozione delle proposte legislative "Pronti per il 55 %"](#), l'UE ha posto in essere obiettivi climatici giuridicamente vincolanti che coprono tutti i settori chiave dell'economia.

Il 13 settembre 2023 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il [regolamento FuelEU Maritime](#) che istituisce un quadro normativo comune dell'UE per aumentare la quota di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel mix di combustibili in uso nel trasporto marittimo internazionale, nonché il [regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi](#), al fine di garantire la disponibilità di una fitta e diffusa rete di infrastrutture per i combustibili alternativi in tutta l'Unione, comprese le infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica da terra nei porti dell'UE.

Maggiori informazioni saranno disponibili sotto il numero SA.105117 nel [registro degli aiuti di Stato](#) sul sito web della Commissione dedicato alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza](#).



Aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano volto a sostenere la produzione di un totale di 4 590 MW di nuova capacità di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili. Il regime contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE relativi al [Green Deal europeo](#), aiutando nello stesso tempo a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi e ad accelerare la transizione verde.

Il regime italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di avviare un regime per sostenere la produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili. La misura, che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2028, sarà finanziata mediante un prelievo dalle bollette elettriche dei consumatori finali.

Il regime sosterrà la costruzione di nuove centrali utilizzando tecnologie innovative e non ancora mature, quali l'energia geotermica, l'energia eolica offshore (galleggiante o fissa), l'energia solare termodinamica, l'energia solare galleggiante, le maree, il moto ondoso e altre energie marine oltre al biogas e alla biomassa.

Si prevede che le centrali immetteranno nel sistema elettrico italiano un totale di 4 590 MW di capacità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. A seconda della tecnologia, il termine per l'entrata in funzione delle centrali varia da 31 a 60 mesi.

Nel quadro del regime, l'aiuto assumerà la forma di un contratto bidirezionale per differenza per ogni kWh di energia elettrica prodotta e immessa in rete e sarà versato per una durata pari alla vita utile delle centrali.





I progetti saranno selezionati mediante una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, in cui i beneficiari presenteranno un'offerta relativa alla tariffa incentivante (il prezzo di esercizio) necessaria per realizzare ogni singolo progetto. Il prezzo di riferimento per l'energia elettrica sarà calcolato come il prezzo zonale orario, vale a dire il prezzo dell'energia elettrica al momento dell'immissione dell'energia nella rete e nell'area di mercato in cui è ubicata la centrale. Quando il prezzo di riferimento è inferiore al prezzo di esercizio, i beneficiari avranno diritto a ricevere pagamenti pari alla differenza tra i due prezzi. Quando il prezzo di riferimento è superiore al prezzo di esercizio, i beneficiari dovranno invece versare la differenza alle autorità italiane. Il regime garantirà la stabilità dei prezzi a lungo termine per i produttori di energia rinnovabile garantendo un livello minimo di rendimento; nello stesso tempo i beneficiari non saranno sovracompensati per i periodi in cui il prezzo di riferimento è superiore al prezzo di esercizio.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'[articolo 107, paragrafo 3, lettera c](#)), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022](#) ("disciplina CEEAG" - Climate, Energy and Environmental Aid Guidelines).



La Commissione ha rilevato quanto segue:

- il regime facilita lo sviluppo di un'attività economica, vale a dire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzando tecnologie innovative o non ancora mature, oltre al biogas e alla biomassa. Contemporaneamente sostiene gli obiettivi strategici dell'UE, quali il [Green Deal europeo](#) e il [piano REPowerEU](#);
- la misura è necessaria e adeguata affinché l'Italia consegua gli obiettivi climatici europei e nazionali; è inoltre proporzionata in quanto l'aiuto si limita al minimo necessario per stimolare gli investimenti. Sono altresì in vigore le necessarie misure di salvaguardia, tra cui una procedura di gara competitiva per la concessione dell'aiuto e un meccanismo bidirezionale di contratto per differenza che limita la redditività in caso di aumenti dei prezzi dell'energia, in quanto la remunerazione garantita non può superare la tariffa incentivante indicata dal richiedente nell'offerta iniziale;
- l'aiuto ha un effetto di incentivazione, in quanto senza il sostegno pubblico i beneficiari non realizzerebbero nella stessa misura gli investimenti nelle centrali di produzione di energia rinnovabile;
- l'aiuto produce effetti positivi superiori a qualsiasi potenziale distorsione della concorrenza e degli scambi nell'UE.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura italiana in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.105880 nel [registro degli aiuti di Stato](#) sul sito web della Commissione dedicato alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza ([Competition Weekly e-News](#)).



Aiuti di Stato, la Commissione approva fino a 1,4 miliardi di euro di aiuti di Stato erogati da sette Stati membri per il quarto importante progetto di comune interesse europeo nella catena di valore dell'idrogeno.

La Commissione europea ha approvato, in virtù delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un quarto importante progetto di comune interesse europeo ("IPCEI") a sostegno della ricerca, dell'innovazione e della prima applicazione industriale nella catena del valore dell'idrogeno. Il progetto contribuisce all'obiettivo dell'UE di ridurre del 90% le emissioni dei settori della mobilità e dei trasporti per consentire all'Unione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Promuovendo l'uso dell'idrogeno come combustibile, contribuirà anche a conseguire gli obiettivi del [Green Deal europeo](#), della [strategia dell'UE per l'idrogeno](#) e della [strategia per una mobilità sostenibile e intelligente](#).

Il progetto, denominato "IPCEI Hy2Move", è stato elaborato e notificato congiuntamente da sette Stati membri: Estonia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Slovacchia e Spagna.

Gli Stati membri forniranno fino a 1,4 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, che dovrebbero sbloccare ulteriori 3,3 miliardi di euro di investimenti privati. Nell'ambito di questo IPCEI, 11 imprese con attività in uno o più Stati membri, comprese piccole e medie imprese (PMI) e start-up, realizzeranno 13 progetti innovanti.

L'IPCEI Hy2Move interesserà un ampio segmento della catena del valore della tecnologia dell'idrogeno, sostenendo lo sviluppo di una serie di innovazioni tecnologiche, fra cui:

- **lo sviluppo di applicazioni per la mobilità e i trasporti che integreranno le tecnologie dell'idrogeno nei mezzi di trasporto (stradale, marittimo e aereo), comprese, ad esempio, piattaforme a celle di combustibile per veicoli, per l'uso in autobus e camion;**



- lo **sviluppo di tecnologie a celle di combustibile ad alte prestazioni**, che utilizzano l'idrogeno per generare elettricità con potenza sufficiente a muovere navi e locomotive;
- lo **sviluppo di soluzioni di stoccaggio a bordo di prossima generazione per l'idrogeno**. Per l'uso negli aeromobili, sono necessari serbatoi di idrogeno leggeri ma robusti che garantiscano sicurezza ed efficienza in volo;
- lo **sviluppo di tecnologie per la produzione di idrogeno per applicazioni di mobilità e trasporto**, in particolare per la fornitura locale di idrogeno pressurizzato puro al 99,99% nelle stazioni di rifornimento di idrogeno.

Hy2Move integra i tre IPCEI già varati sulla catena del valore dell'idrogeno. Il [15 luglio 2022](#) la Commissione ha approvato l'IPCEI "Hy2Tech", incentrato sullo sviluppo di tecnologie dell'idrogeno per gli utenti finali.

L'IPCEI "Hy2Use", approvato il [21 settembre 2022](#), si concentra sulle applicazioni dell'idrogeno nel settore industriale. L'IPCEI "Hy2Infra", approvato dalla Commissione il [15 febbraio 2024](#), riguarda invece investimenti infrastrutturali che non rientrano nei primi due IPCEI. Hy2Move si concentra esclusivamente su sfide e obiettivi specifici che interessano la tecnologia dell'idrogeno nelle applicazioni di mobilità e trasporto.

Il **completamento di questi IPCEI è complessivamente previsto entro il 2031**, con tempistiche variabili in funzione dei singoli progetti e delle imprese coinvolte. Si prevede la **creazione di circa 3 600 posti di lavoro diretti e di un numero molto superiore di posti indiretti**.



La valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il progetto proposto alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare della [comunicazione del 2021 sulla promozione di importanti progetti di comune interesse europeo](#) ("comunicazione IPCEI"). Nei contesti in cui sono assenti iniziative private a sostegno dell'innovazione pionieristica per via dei rischi considerevoli inerenti a tali progetti, le norme IPCEI consentono agli Stati membri di colmare congiuntamente le lacune che ne derivano per superare questi significativi fallimenti del mercato. Allo stesso tempo, le norme IPCEI garantiscono che l'economia dell'UE in generale tragga beneficio dagli investimenti sostenuti e limitano le potenziali distorsioni della concorrenza.

La Commissione ha concluso che il progetto è in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Finanziamento, partecipanti e struttura degli IPCEI

Il progetto coinvolgerà 13 progetti di 11 imprese in uno o più Stati membri, comprese piccole e medie imprese (PMI) e start-up.

Le imprese partecipanti collaboreranno tra loro e con il partner associato Breuer Technical Development, una PMI belga, nonché con oltre 200 partner indiretti, quali università, organizzazioni di ricerca e PMI in tutta Europa.

Germania, Slovacchia e Spagna hanno incluso la loro partecipazione all'IPCEI Hy2Move nei loro piani per la ripresa e la resilienza e possono quindi in parte finanziare i loro progetti attraverso il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#).

L'approvazione di questo progetto da parte della Commissione fa parte dell'azione più ampia della Commissione a sostegno dello sviluppo di un'industria europea dell'idrogeno innovativa e sostenibile.



Le versioni non riservate delle decisioni saranno rese disponibili con i numeri SA.104434 (Slovacchia), SA.104435 (Spagna), SA.104440 (Paesi Bassi), SA.104442 (Estonia), SA.104453 (Italia), SA.104668 (Francia) e SA.104676 (Germania) nel [registro degli aiuti di Stato](#) sul sito web della [concorrenza](#), una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le ultime decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato [State Aid Weekly e-News](#).



Aiuti di Stato, la Commissione approva la concessione di aiuti di Stato fino a un importo di 1 miliardo di euro da parte di sei Stati membri per finanziare il primo importante progetto di comune interesse europeo nel settore della sanità.

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, il **primo importante progetto di comune interesse europeo (IPCEI) a sostegno della ricerca, dell'innovazione e della prima diffusione industriale di prodotti sanitari, nonché di processi di produzione innovativi di prodotti farmaceutici.**

Questo progetto IPCEI contribuirà in particolare agli obiettivi dell'[Unione europea della salute](#), realizzando innovazioni riguardanti malattie per le quali non esistono mezzi soddisfacenti di prevenzione o trattamento e rafforzando la preparazione dell'UE alle minacce sanitarie emergenti.

Il progetto, denominato "IPCEI Med4Cure", è stato notificato congiuntamente da sei Stati membri: Belgio, Francia, **Italia**, Slovacchia, Spagna e Ungheria.

Gli Stati membri erogheranno fino a 1 miliardo di euro in finanziamenti pubblici, che dovrebbero a loro volta mobilitare altri 5,9 miliardi di euro di investimenti privati.

Nell'ambito di questo progetto IPCEI, 13 imprese attive in uno o più Stati membri, di cui nove piccole e medie imprese ("PMI"), parteciperanno a 14 progetti altamente innovativi.

Il progetto IPCEI Med4Cure riguarda progetti di ricerca e sviluppo che coprono tutte le fasi chiave della catena del valore farmaceutica, dalla raccolta e dallo studio di cellule, tessuti e altri campioni a tecnologie di produzione sostenibile di terapie pionieristiche, compresi i trattamenti personalizzati, e l'applicazione di tecnologie digitali avanzate.





Il progetto mira ad accelerare i progressi in campo medico e a promuovere la resilienza dell'industria sanitaria dell'UE grazie al miglioramento della capacità di scoprire farmaci, in particolare per esigenze mediche insoddisfatte come le malattie rare, e allo sviluppo di processi di produzione di farmaci innovativi e più sostenibili. Tali sviluppi miglioreranno la qualità dell'assistenza sanitaria e aumenteranno la preparazione dell'UE rispetto alle minacce sanitarie emergenti, contribuendo nel contempo alla transizione verde.

Il **completamento dell'intero progetto IPCEI è previsto per il 2036**, con tempistiche variabili in funzione dei singoli progetti e delle imprese coinvolte. Secondo gli Stati membri partecipanti, si **prevede la creazione diretta e indiretta di circa 6000 posti di lavoro**.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il progetto proposto alla luce delle norme in materia di aiuti di Stato dell'UE, in particolare della [comunicazione sulla promozione di importanti progetti di comune interesse europeo](#) del 2021 (la "comunicazione IPCEI").

Quando le iniziative private a sostegno di innovazioni pionieristiche non si concretizzano a causa dei notevoli rischi che tali progetti comportano, le norme IPCEI consentono agli Stati membri di colmare congiuntamente le lacune e di superare tali gravi fallimenti del mercato. Al tempo stesso, le norme IPCEI garantiscono che l'economia dell'UE in generale tragga vantaggio dagli investimenti sovvenzionati e limitano le potenziali distorsioni della concorrenza.



La Commissione ha constatato che il progetto IPCEI Med4Cure soddisfa le condizioni stabilite nella comunicazione, sulla base di questi elementi, la Commissione ha concluso che il progetto è in linea con le norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

Finanziamento, partecipanti e struttura del progetto IPCEI

L'IPCEI coinvolge 14 progetti elaborati da 13 imprese. Nell'ambito dei progetti sono previste più di 70 collaborazioni.

I 14 progetti fanno parte del più ampio ecosistema IPCEI Med4Cure, che coinvolge anche 11 partner associati, in quattro Stati membri (Belgio, Paesi Bassi, Polonia e Spagna).

Sono inoltre previsti circa 175 partner indiretti, rappresentati da imprese o organismi di ricerca, che beneficeranno delle varie attività di diffusione del progetto IPCEI Med4Cure.

La Spagna ha incluso la sua partecipazione al progetto IPCEI Med4Cure nel piano per la ripresa e la resilienza e potrà finanziare in parte i suoi progetti attraverso il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#).

Ulteriori informazioni sugli importi degli aiuti ai singoli partecipanti saranno disponibili nella versione pubblica della decisione della Commissione, una volta raggiunto un accordo con Stati membri e terzi su eventuali problemi di riservatezza.

Le versioni non riservate delle decisioni saranno consultabili inserendo i numeri dei casi SA.105088 (Belgio), SA.104974 (Francia), SA.105085 (Italia), SA.105097 (Slovacchia), SA.105098 (Spagna) e SA.105126 (Ungheria) nel [Registro degli aiuti di Stato](#) sul sito internet della [DG Concorrenza](#) della Commissione, una volta risolti eventuali problemi di riservatezza. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato](#).



AMBIENTE

La normativa UE sull'industria a zero emissioni nette incentiverà la produzione di tecnologie pulite e dei posti di lavoro verdi.

Grazie all'approvazione finale da parte del Consiglio della normativa sull'industria a zero emissioni nette, l'UE **rafforzerà le sue capacità di produzione interna di tecnologie pulite fondamentali**. Creando un contesto imprenditoriale unificato e prevedibile per il settore manifatturiero a tecnologie pulite, l'IA a zero emissioni nette aumenterà la competitività e la resilienza della base industriale dell'UE e sosterrà la creazione di posti di lavoro di qualità e una forza lavoro qualificata.

Promuovendo la produzione interna dell'UE di tecnologie a zero emissioni nette, l'IA a zero emissioni nette ridurrà il rischio di sostituire le dipendenze dai combustibili fossili con dipendenze tecnologiche da attori esterni. Ciò contribuirà a sua volta a rendere il sistema energetico europeo più pulito e più sicuro, con fonti energetiche pulite a prezzi accessibili e di produzione nazionale che sostituiranno le importazioni volatili di combustibili fossili.

Principali misure della legge

Affinché l'UE diventi leader nel settore delle tecnologie pulite, l'IA a zero emissioni nette **stabilisce un parametro di riferimento per la capacità di produzione di tecnologie strategiche a zero emissioni nette al fine di soddisfare almeno il 40 % del fabbisogno annuo di diffusione dell'UE entro il 2030**. Il parametro di riferimento fornisce prevedibilità, certezza e segnali a lungo termine ai fabbricanti e agli investitori e consente di monitorare i progressi compiuti. Per sostenere i progetti di cattura e stoccaggio del carbonio e aumentare la disponibilità di siti di stoccaggio di CO₂ in Europa, la ZZIA fissa inoltre un obiettivo di 50 milioni di tonnellate di capacità di iniezione annua nei siti di stoccaggio geologico di CO₂ dell'UE entro il 2030.





Oltre a fissare obiettivi, il nuovo regolamento **migliora le condizioni per gli investimenti** nelle tecnologie a zero emissioni nette **semplificando e accelerando le procedure di autorizzazione**, riducendo gli oneri amministrativi e agevolando l'accesso ai mercati. Le autorità pubbliche dovranno prendere in considerazione la **sostenibilità, la resilienza, la cibersicurezza e altri criteri qualitativi nelle procedure di appalto per le tecnologie pulite e nelle aste** per la diffusione delle energie rinnovabili. Gli Stati membri potranno sostenere una serie di tecnologie a zero emissioni nette quali l'energia solare fotovoltaica, l'energia eolica, le pompe di calore, le tecnologie nucleari, le tecnologie dell'idrogeno, le batterie e le tecnologie di rete istituendo "progetti strategici" che beneficerebbero di uno status prioritario a livello nazionale, di tempi di autorizzazione più brevi e di procedure semplificate.

Le industrie ad alta intensità energetica come l'acciaio, i prodotti chimici o il cemento che producono componenti utilizzati in tali tecnologie a zero emissioni nette e che investono nella decarbonizzazione possono essere sostenute anche attraverso le misure previste dalla legge. La creazione di valli di accelerazione a zero emissioni nette faciliterà ulteriormente la creazione di cluster di attività industriali a zero emissioni nette nell'UE.



La **normativa sull'industria a zero emissioni nette** comprende misure per investire nell'istruzione, nella formazione e nell'innovazione con l'istituzione di accademie dell'industria a zero emissioni nette per formare 100.000 lavoratori entro tre anni e sostenere il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali. Saranno istituiti spazi di sperimentazione normativa per testare tecnologie innovative a zero emissioni nette in condizioni normative flessibili. Infine, la piattaforma "Europa a zero emissioni nette " fungerà da polo centrale di coordinamento, in cui la Commissione e i paesi dell'UE possono discutere e scambiare informazioni e raccogliere contributi dai portatori di interessi.

Contesto

La legge sull'industria a zero emissioni nette è stata annunciata dalla presidente della Commissione europea nell'ambito del [piano industriale del Green Deal](#) presentato il 1º febbraio 2023. Il piano illustra in che modo l'UE rafforzerà il suo vantaggio competitivo aumentando la capacità di produzione dell'UE per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'UE. La Commissione ha presentato la [proposta di legge sull'industria a zero emissioni nette il 16 marzo 2023, unitamente alla normativa sulle materie prime critiche](#) e alla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) il 6 febbraio 2024 e il Parlamento ha votato la legislazione il 25 aprile 2024. Il recente voto del Consiglio è la fase finale del processo legislativo. La legge entrerà in vigore 1 giorno dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, prevista verso la fine di questo mese.

Maggiori informazioni:

[**Normativa sull'industria a zero emissioni nette**](#)



Ambiente, la Commissione lancia il sistema di destinazione terrestre in Finlandia per contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Commissione ha attivato il sistema iniziale Destination Earth (DestinE) alla presenza della vicepresidente esecutiva Vestager e del ministro finlandese del Lavoro Arto Satonen. **DestinE è un'iniziativa faro della Commissione volta a sviluppare un gemello digitale altamente accurato della Terra.** La diffusione del sistema DestinE significa che i **computer europei ad alte prestazioni** (EuroHPC), compreso il supercomputer LUMI a Kajaani, in Finlandia, **sono stati incaricati di simulare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi.**

Grazie a questa iniziativa, l'Europa sarà meglio preparata a rispondere alle gravi catastrofi naturali, ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a valutare i potenziali impatti socioeconomici e politici di tali eventi.

DestinE sta utilizzando capacità di modellizzazione senza precedenti grazie ai computer EuroHPC e alla capacità di intelligenza artificiale. L'iniziativa rappresenta inoltre una componente fondamentale della strategia europea per i dati, consolidando l'accesso a preziose fonti di dati in tutta Europa. Il destino è ora operativo e dovrebbe evolvere costantemente, ampliando le operazioni e sviluppando ulteriori componenti. Entro il 2030 DestinE dovrebbe completare una copia digitale completa della Terra.

Le principali caratteristiche del sistema iniziale comprendono:

- **DestinE la piattaforma di servizi principali**, che consente agli utenti di accedere ai suoi servizi, strumenti e applicazioni;
- **Due gemelli digitali DestinE** — il gemello digitale sull'adattamento ai cambiamenti climatici e il gemello digitale estremo indotto dalle condizioni meteorologiche, che offrono dati ad alta risoluzione a sostegno dell'analisi e della sperimentazione di scenari;



- **DestinE Data Lake** fornisce un accesso senza soluzione di continuità ai dati DestinE Digital Twins e a un gran numero di altre fonti di dati, tra cui Copernicus, la componente dell'UE per l'osservazione della Terra del programma spaziale dell'UE.

Contesto

Destine è stata ufficialmente lanciata nel 2022 dalla Commissione europea, in collaborazione con il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), l'Agenzia spaziale europea (ESA) e l'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT).

I finanziamenti attualmente concordati attraverso il programma Europa digitale ammontano a oltre 315 milioni di euro. Il lancio segna la fine della prima fase e l'inizio della seconda fase, entrambi finanziati con oltre 150 milioni di euro ciascuno. La terza fase e il relativo finanziamento sono subordinati all'accordo del programma definitivo Europa digitale 2025-2027, attualmente in fase di elaborazione. Ulteriori finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo di ulteriori capacità digitali gemelle sono stati assegnati tramite Orizzonte Europa.

Maggiori informazioni:

[**Destination Earth - Plasmare il futuro digitale dell'Europa**](#)



Ambiente, la Commissione UE ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea per la mancata elaborazione e comunicazione dei suoi piani di gestione dello spazio marittimo.

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia (INFR(2021)2223) alla Corte di giustizia dell'Unione europea per non aver correttamente recepito la direttiva che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo ([Direttiva 2014/89/UE](#)).

La direttiva definisce un approccio comune che consente ai paesi dell'UE di pianificare e organizzare in modo sostenibile le attività umane nelle zone marine. L'obiettivo di una pianificazione adeguata è conseguire vari obiettivi ecologici, economici e sociali, ad esempio lo sviluppo di un'[economia blu sostenibile](#), l'uso sostenibile delle risorse marine, la conservazione di ecosistemi marini sani e il mantenimento della biodiversità. Il corretto recepimento della direttiva è essenziale per conseguire gli obiettivi del [Green Deal europeo](#).

La direttiva imponeva agli Stati membri costieri di elaborare piani di gestione dello spazio marittimo entro e non oltre il 31 marzo 2021 e di comunicarli alla Commissione e agli altri Stati membri interessati entro tre mesi dalla loro pubblicazione. L'Italia, tuttavia, non ha ancora elaborato né presentato alla Commissione i propri piani di gestione dello spazio marittimo.

Pertanto, a seguito dell'invio di una lettera di costituzione in mora nel dicembre 2021 e di un parere motivato nell'aprile 2023, la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Contesto

La pianificazione dello spazio marittimo è lo strumento che consente di gestire coerentemente l'uso dei nostri mari e dei nostri oceani e di garantire che le attività umane si svolgano in modo efficiente, sicuro e sostenibile.





La direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo ([direttiva 2014/89/UE](#)), che rientra nella politica marittima integrata dell'Unione, istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo mirante a promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine.

La pianificazione dello spazio marittimo deve tener conto delle interazioni tra le attività a terra e in mare, ridurre i conflitti, creare sinergie e promuovere la cooperazione transfrontaliera tra i paesi dell'UE (ad esempio per lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'assegnazione di rotte di navigazione, la posa di condotte e cavi sottomarini, ecc.). In tal modo, essa dà anche attuazione alle disposizioni pertinenti della [convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare](#).

Maggiori informazioni:

[Procedura d'infrazione dell'UE](#)

[Banca dati delle decisioni sui procedimenti d'infrazione](#)

Procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia ([INFR\(2021\)2223](#))



COMMERCIO

L'UE prevede l'introduzione di dazi a seguito dell'indagine della Commissione UE che ha concluso provvisoriamente che i veicoli elettrici prodotti in Cina beneficiano di sovvenzioni.

Nell'ambito dell'indagine in corso, la Commissione europea ha concluso in via provvisoria che la catena di valore dei veicoli elettrici a batteria (BEV) in Cina beneficia di sovvenzioni sleali, con conseguente minaccia di pregiudizio economico per i produttori di BEV dell'UE. L'inchiesta ha inoltre esaminato le probabili conseguenze e l'impatto delle misure sugli importatori, gli utilizzatori e i consumatori di BEV nell'UE.

Di conseguenza, la Commissione ha contattato le autorità cinesi per discutere di questi risultati ed esplorare possibili modi per risolvere le questioni individuate in modo compatibile con l'OMC.

In questo contesto, la Commissione ha anticipato il livello dei dazi compensativi provvisori che imporrebbe sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria ("BEV") dalla Cina. Se le discussioni con le autorità cinesi non dovessero portare a una soluzione efficace, questi dazi compensativi provvisori verrebbero introdotti a partire dal 4 luglio tramite una garanzia (nella forma che verrà decisa dalle dogane di ciascuno Stato membro). Verrebbero riscossi solo se e quando verranno imposti i dazi definitivi.

I dazi individuali che la Commissione applicherebbe ai tre produttori cinesi del campione sarebbero:

- BYD: 17,4%;
- Geely: 20%; e
- SAIC: 38,1%.

Agli altri produttori cinesi di BEV che hanno collaborato all'inchiesta ma non sono stati inseriti nel campione si applicherebbe il seguente dazio medio ponderato: 21%.

Tutti gli altri produttori di BEV in Cina che non hanno collaborato all'inchiesta saranno soggetti al seguente dazio residuo: 38,1%.





Procedura e fasi successive

Il 4 ottobre 2023, la Commissione ha formalmente avviato un'inchiesta antisovvenzioni d'ufficio sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria per passeggeri originari della Cina. L'inchiesta dovrà concludersi entro un massimo di 13 mesi dall'apertura. I dazi compensativi provvisori possono essere pubblicati dalla Commissione entro 9 mesi dall'apertura (cioè entro il 4 luglio). Le misure definitive devono essere istituite entro 4 mesi dall'imposizione dei dazi provvisori.

A seguito di una richiesta motivata, un produttore di BEV in Cina - Tesla - può ricevere un'aliquota di dazio calcolata individualmente nella fase definitiva. Qualsiasi altra società produttrice in Cina non selezionata nel campione finale che desideri che la sua situazione particolare sia esaminata può chiedere un riesame accelerato, in linea con il regolamento anti sovvenzioni di base, subito dopo l'istituzione delle misure definitive (cioè 13 mesi dopo l'apertura). Il termine per concludere tale riesame è di 9 mesi.

Le informazioni sui livelli previsti dei dazi provvisori vengono fornite a tutte le parti interessate (compresi i produttori, gli importatori e gli esportatori dell'Unione e le loro associazioni rappresentative, i produttori esportatori cinesi e le loro associazioni rappresentative e il Paese di origine e/o di esportazione, cioè la Cina) e agli Stati membri dell'UE prima dell'istituzione di tali misure, in linea con le procedure stabilite dal regolamento antisovvenzioni di base dell'UE. Queste informazioni sono state rese pubbliche anche sul [sito web della Commissione](#).

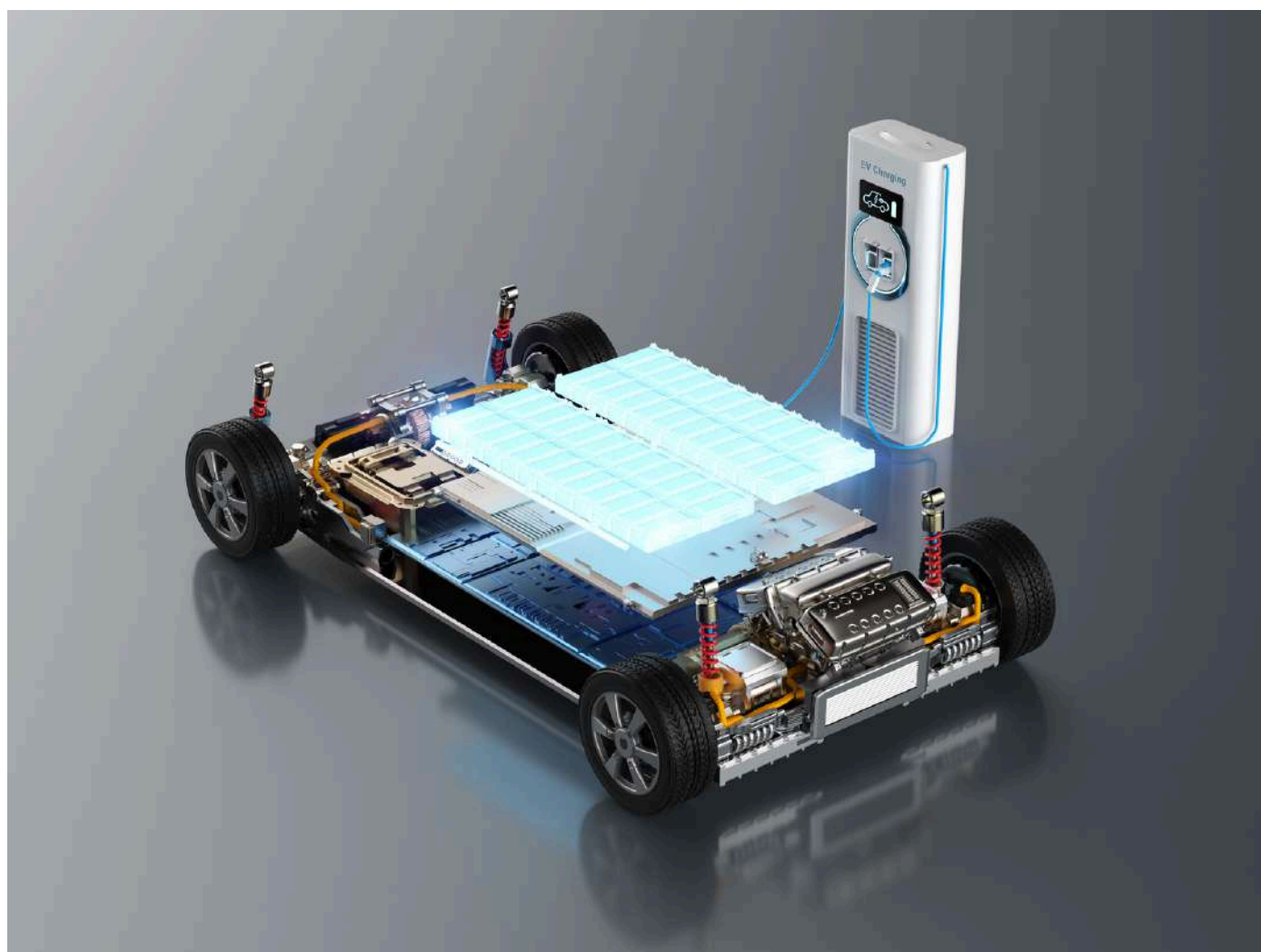


Le aziende campionate hanno ricevuto individualmente informazioni sui propri calcoli e hanno la possibilità di commentarne l'accuratezza. Se questi eventuali commenti dovessero fornire sufficienti prove di controbilanciamento, la Commissione potrà rivedere i propri calcoli in conformità con la normativa UE.

Maggiori informazioni:

[Documento di pre-divulgazione](#)

[Politica di difesa commerciale dell'UE](#)



Commercio, l'UE e l'Australia firmano un partenariato sui minerali critici e strategici sostenibili.

L'UE e l'Australia hanno firmato un memorandum d'intesa per un partenariato bilaterale per la **cooperazione in materia di minerali critici e strategici sostenibili**.

Il partenariato mira a sostenere diversi obiettivi comuni, basati sui vantaggi reciproci. In particolare, mira a consentire all'UE di diversificare le sue forniture di materiali necessari per le transizioni verde e digitale, contribuendo nel contempo allo sviluppo del settore interno australiano dei minerali critici. Il partenariato copre l'intera catena del valore dei minerali critici e strategici: esplorazione, estrazione, trasformazione, raffinazione, riciclaggio e trattamento dei rifiuti di estrazione.

Oltre allo sviluppo congiunto di progetti lungo l'intera catena del valore nell'UE e in Australia, il partenariato esaminerà anche la cooperazione nei paesi in cui l'UE e l'Australia hanno interessi reciproci, concentrandosi sulla riduzione dell'impatto ambientale e sui benefici per le comunità locali.

Promuove inoltre tecnologie e servizi innovativi e digitali per l'estrazione mineraria e altri progetti lungo la catena del valore dei minerali critici.

Ambiti di cooperazione

Il presente memorandum d'intesa rafforza la cooperazione tra l'Australia e l'UE nei seguenti settori:

- **Integrazione di catene del valore sostenibili per le materie prime, comprese la creazione di reti, l'agevolazione congiunta di progetti** (ad esempio attraverso joint venture), la creazione di nuovi modelli imprenditoriali e la promozione e l'agevolazione dei collegamenti commerciali e di investimento, garantendo il buon funzionamento, la sostenibilità e la resilienza di tali catene di approvvigionamento critiche.



- **Cooperazione in materia di ricerca e innovazione lungo le catene del valore delle materie prime**, anche per quanto riguarda la conoscenza dei minerali e la riduzione al minimo dell'impronta ambientale e climatica.
- **Cooperazione volta a promuovere elevati standard e pratiche ambientali, sociali e di governance**, nonché un migliore allineamento delle politiche, guidato dal pieno rispetto delle condizioni e della sicurezza dei lavoratori e dalla necessità di una produzione sostenibile e sicura di minerali critici.

La firma del protocollo d'intesa fornisce un quadro per costruire catene del valore dei minerali critiche e strategiche sicure e sostenibili tra l'UE e l'Australia.

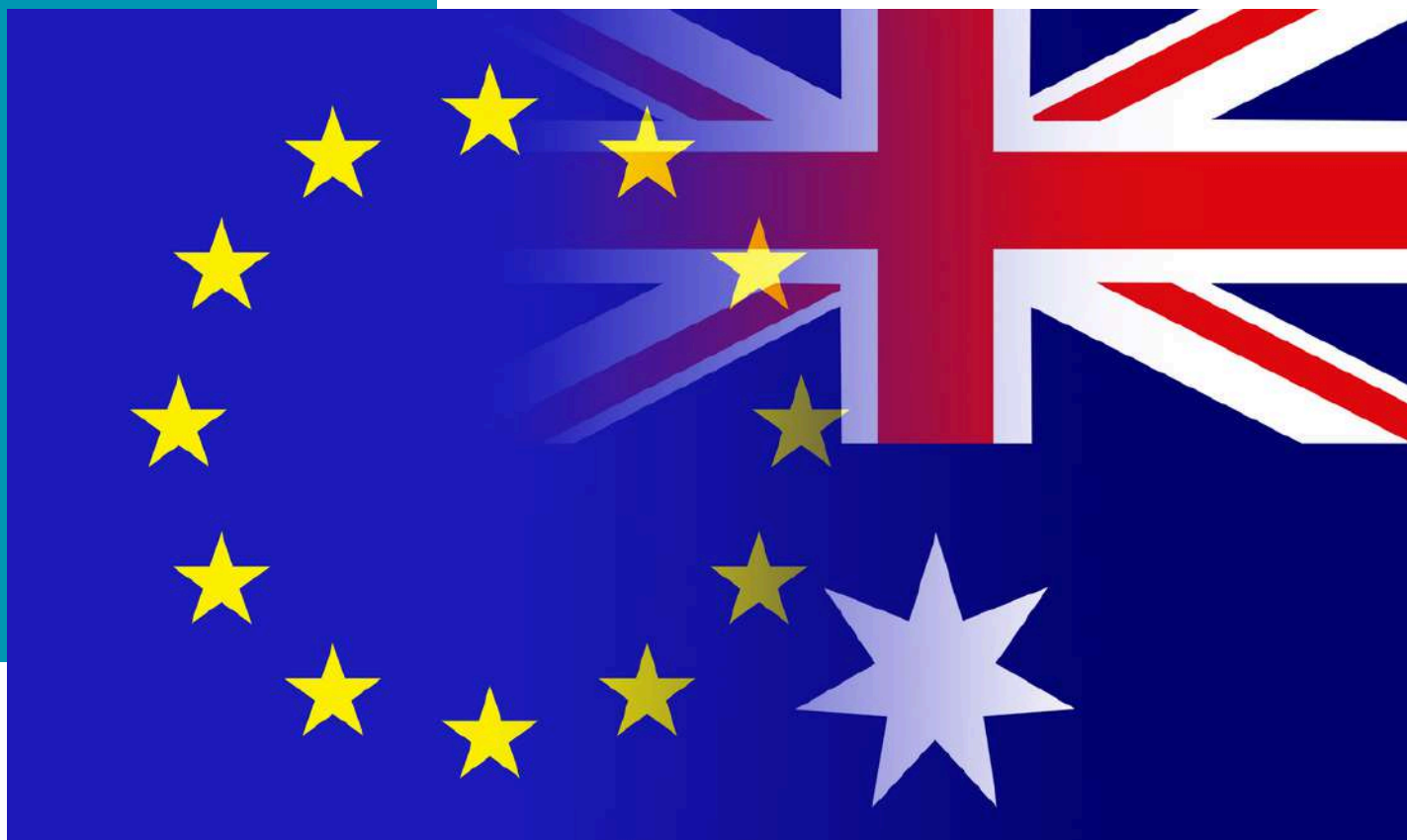
Tali catene del valore sosterranno la transizione verso l'energia pulita e la transizione digitale e sono pertinenti per altri settori industriali chiave quali la difesa e l'industria aerospaziale.

L'UE si avvale inoltre dei suoi accordi bilaterali di libero scambio per approfondire i legami commerciali e di investimento, diversificare le catene di approvvigionamento e rafforzare la resilienza della sua economia, in particolare nel contesto delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche.

L'UE dispone già della più grande rete di accordi commerciali al mondo, con un totale di 74 paesi. Gli ultimi accordi con il Regno Unito, la Nuova Zelanda e il Cile contengono un capitolo dedicato all'energia e alle materie prime. I negoziati per un accordo di libero scambio UE-Australia sono attualmente in corso.

In seguito alla firma del memorandum d'intesa, nei prossimi sei mesi sarà elaborata congiuntamente una tabella di marcia con azioni concrete per mettere in pratica il partenariato strategico.





Antecedenti

Poiché le materie prime critiche costituiscono un prerequisito essenziale per realizzare le transizioni verde e digitale, la Commissione ha iniziato a costruire una serie di partenariati sulle materie prime, a seguito del piano d'azione sulle materie prime critiche e della normativa sulle materie prime critiche. Tali accordi sono stati firmati con il Canada e l'Ucraina nel 2021, con Kazakhstan e Namibia nel 2022, con Argentina, Cile, Zambia, Repubblica democratica del Congo e Groenlandia nel 2023 e con Ruanda, Norvegia e Uzbekistan nel 2024.

Maggiori informazioni:

[Memorandum di intesa](#)

[Memorandum d'intesa tra l'Unione europea e l'Australia sul partenariato strategico per i minerali critici e strategici sostenibili](#)

[Diplomazia delle materie prime](#)

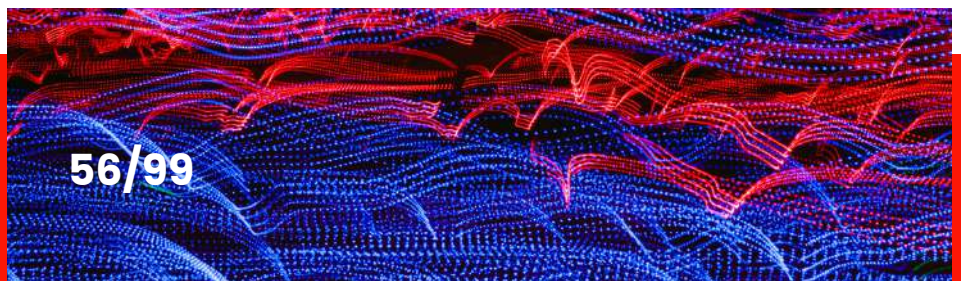


La Commissione europea ha istituito un ufficio dedicato all'IA.

La Commissione europea ha creato l'ufficio per l'IA, [istituito all'interno della Commissione](#). L'Ufficio per l'IA mira a consentire lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo futuri dell'IA in modo da promuovere i benefici sociali ed economici e l'innovazione, attenuando nel contempo i rischi. L'Ufficio svolgerà un ruolo fondamentale nell'attuazione della legge sull'IA, in particolare in relazione ai modelli di IA per finalità generali. Si adopererà inoltre per promuovere la ricerca e l'innovazione nell'ambito di un'IA affidabile e per posizionare l'UE come leader nelle discussioni internazionali.

L'ufficio per l'IA è composto da:

- Unità regolamentazione e conformità che coordina l'approccio normativo per facilitare l'applicazione e l'esecuzione uniformi della legge sull'IA in tutta l'Unione, in stretta collaborazione con gli Stati membri. L'unità contribuirà alle indagini e alle eventuali violazioni, amministrando le sanzioni;
- Unità sulla sicurezza dell'IA incentrata sull'individuazione dei rischi sistemici di modelli di finalità generali molto capaci, sulle possibili misure di attenuazione e sugli approcci di valutazione e prova;
- Unità di eccellenza nell'IA e nella robotica che sostiene e finanzia la ricerca e lo sviluppo per promuovere un ecosistema di eccellenza. Coordina l'iniziativa GenAI4EU, stimolando lo sviluppo di modelli e la loro integrazione in applicazioni innovative;
- L'IA per l'unità Beni Societal Good a progettare e attuare l'impegno internazionale dell'Ufficio per l'IA nell'IA per il buon fine, come la modellizzazione meteorologica, le diagnosi del cancro e i gemelli digitali per la ricostruzione;



- L'unità Innovazione e coordinamento delle politiche in materia di IA che supervisiona l'esecuzione della strategia dell'UE per l'IA, monitorando le tendenze e gli investimenti, stimolando l'adozione dell'IA attraverso una rete di poli europei dell'innovazione digitale e la creazione di fabbriche di IA, e promuovendo un ecosistema innovativo sostenendo spazi di sperimentazione normativa e test in condizioni reali.

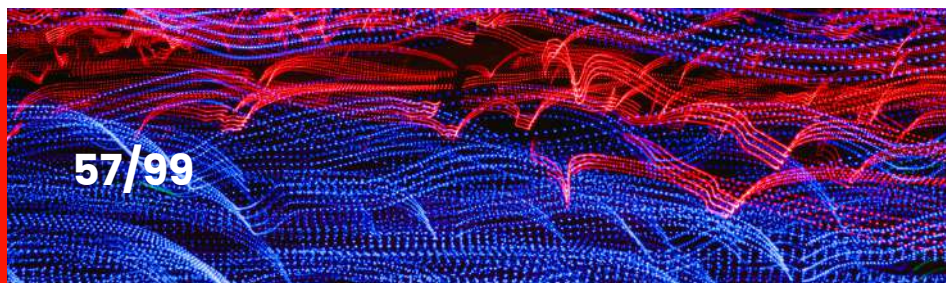
L'Ufficio per l'IA sarà guidato dal capo dell'ufficio per l'IA e lavorerà sotto la guida di un consulente scientifico principale per garantire l'eccellenza scientifica nella valutazione di modelli e approcci innovativi e di un consulente per gli affari internazionali per dare seguito al nostro impegno a collaborare strettamente con i partner internazionali su un'IA affidabile.

Istituzione e compiti dell'ufficio per l'IA

L'Ufficio per l'IA impiegherà oltre 140 membri del personale per svolgere i suoi compiti. Il personale comprenderà specialisti di tecnologia, assistenti amministrativi, avvocati, specialisti politici ed economisti.

L'Ufficio garantirà l'attuazione coerente della legge sull'IA. A tal fine sosterrà gli organi di governance degli Stati membri. L'Ufficio per l'IA applicherà inoltre direttamente le norme per i modelli di IA per finalità generali. In cooperazione con gli sviluppatori di IA, la comunità scientifica e altri portatori di interessi, l'Ufficio per l'IA coordinerà l'elaborazione di codici di buone pratiche all'avanguardia, condurrà prove e valutazioni dei modelli di IA per finalità generali, chiederà informazioni e applicherà sanzioni, ove necessario.

Per garantire un processo decisionale ben informato, l'Ufficio per l'IA collaborerà con gli Stati membri e con la più ampia comunità di esperti attraverso forum e gruppi di esperti dedicati.

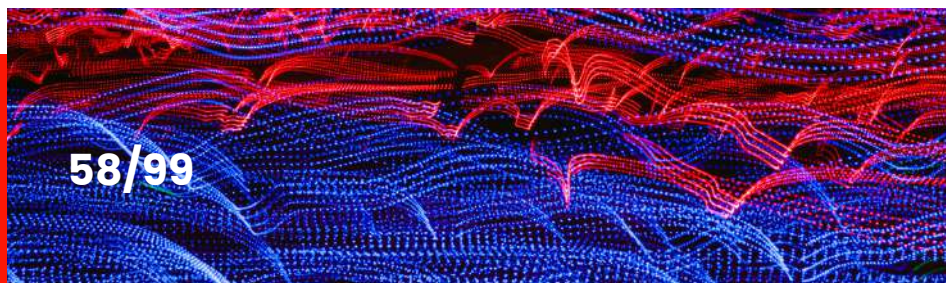




A livello dell'UE l'Ufficio per l'IA collaborerà strettamente con il comitato europeo per l'intelligenza artificiale composto da rappresentanti degli Stati membri. Il gruppo scientifico di esperti indipendenti garantirà un forte legame con la comunità scientifica e ulteriori competenze saranno raccolte in un forum consultivo, che rappresenterà una selezione equilibrata di portatori di interessi, tra cui l'industria, le start-up e le PMI, il mondo accademico, i gruppi di riflessione e la società civile.

L'Ufficio per l'IA promuoverà un ecosistema innovativo dell'UE per un'IA affidabile. Contribuirà a tal fine fornendo consulenza sulle migliori pratiche e consentendo l'accesso agli spazi di sperimentazione per l'IA, alle prove in condizioni reali e ad altre strutture europee di sostegno per l'adozione dell'IA, quali le strutture di prova e sperimentazione nell'IA, i poli europei dell'innovazione digitale e le fabbriche di IA. Sosterrà le attività di ricerca e innovazione nel settore dell'IA e della robotica e attua iniziative, come GenAI4EU, per garantire che i modelli di IA a scopo generale realizzati in Europa e formati attraverso supercomputer dell'UE siano perfezionati e integrati in nuove applicazioni in tutta l'economia, stimolando gli investimenti.

Infine, l'Ufficio per l'IA garantirà un approccio europeo strategico, coerente ed efficace all'IA a livello internazionale, diventando un punto di riferimento globale.



Le modifiche organizzative di cui sopra sono entrate in vigore il 16 giugno. La prima riunione del comitato per l'IA dovrebbe svolgersi entro la fine del mese. L'Ufficio per l'IA sta preparando orientamenti sulla definizione del sistema di IA e sui divieti, entrambi previsti sei mesi dopo l'entrata in vigore della legge sull'IA. L'Ufficio si sta inoltre preparando a coordinare l'elaborazione di codici di buone pratiche per gli obblighi relativi ai modelli di IA per finalità generali, in scadenza 9 mesi dopo l'entrata in vigore.

Antecedenti

Nell'aprile 2021 la Commissione [ha proposto la legge dell'UE sull'IA](#) e un nuovo [piano coordinato](#) con gli Stati membri per garantire la sicurezza e i diritti fondamentali delle persone e delle imprese, rafforzando nel contempo gli investimenti e l'innovazione in tutti i paesi dell'UE. La legge dell'UE sull'IA è stata [approvata in via provvisoria dai colegislatori nel dicembre 2023](#) ed è la prima legge globale sull'intelligenza artificiale al mondo. La legge sull'IA dovrebbe entrare in vigore entro la fine di luglio 2024.

Nel gennaio 2024 la Commissione [ha varato un pacchetto di misure](#) a sostegno delle start-up e delle PMI europee nello sviluppo di un'intelligenza artificiale (IA) affidabile. Nell'ambito di tali misure è stata adottata una decisione della Commissione volta a istituire l'Ufficio per l'IA.

Maggiori informazioni:

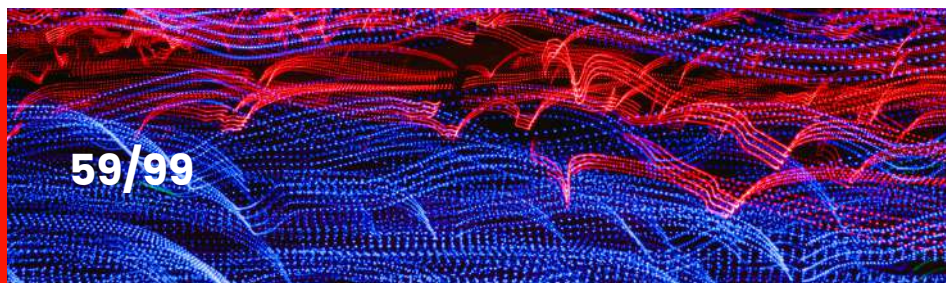
[Ufficio per l'IA](#)

[Un approccio europeo all'intelligenza artificiale](#)

[Legge sull'IA](#)

[Pacchetto sull'innovazione in materia di IA](#)

[Patto per l'IA](#)



La Commissione UE avvia i lavori su un nuovo meccanismo pilota per stimolare il mercato dell'idrogeno.

La Commissione sta adottando ulteriori misure per sostenere lo sviluppo del mercato europeo dell'idrogeno avviando i lavori su un meccanismo pilota. Il nuovo meccanismo è stato creato nell'ambito del [pacchetto sui gas decarbonizzati e l'idrogeno](#) di recente adozione e mira ad accelerare gli investimenti fornendo un quadro più chiaro della situazione del mercato sia degli off-taker che dei fornitori e agevolando i contatti tra di essi. Sarà operativo per cinque anni e farà parte della [Banca europea dell'idrogeno](#).

Il meccanismo pilota per l'idrogeno raccoglierà, trasformerà e darà accesso alle informazioni sulla domanda e sull'offerta di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio e suoi derivati, consentendo agli acquirenti europei di allinearsi sia ai fornitori europei che a quelli stranieri. Raccoglierà ed elaborerà dati di mercato sullo sviluppo dei flussi e dei prezzi dell'idrogeno. All'inizio del mese, è stata [avviata una procedura di appalto](#) per trovare un fornitore di servizi che sviluppi una piattaforma informatica per il funzionamento del meccanismo pilota. La Commissione prevede di firmare un contratto entro la fine di quest'anno, in modo che possa entrare in funzione entro la metà del 2025.

In Europa i primi elettrolizzatori su larga scala sono già in fase di costruzione e sono stati firmati i primi accordi di off-take. Migliorare la visibilità della domanda tra fornitori e consumatori contribuirà ad accelerare le decisioni finali di investimento in Europa e a garantire accordi di off-take. L'idrogeno svolgerà un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi del Green Deal, nell'eliminazione graduale dei combustibili fossili e nel sostegno alla decarbonizzazione e alla competitività dell'industria europea.



Il meccanismo pilota per l'idrogeno fa parte dei lavori in corso della Commissione per istituire una piattaforma europea multiprodotto per l'acquisto congiunto di materie prime strategiche che, in futuro, potrebbero riguardare materie prime come le materie prime strategiche.

Antecedenti

L'UE ha messo in atto un quadro normativo globale e integrato per sostenere lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno pienamente funzionante entro il 2030. Il pacchetto sui gas e l'idrogeno decarbonizzati stabilisce norme di mercato chiare, fornendo certezza del diritto e visibilità a lungo termine agli investitori lungo l'intera catena del valore dell'idrogeno. Sul versante della domanda, la [direttiva riveduta sulle energie rinnovabili](#) ha introdotto obiettivi per l'idrogeno rinnovabile nei settori dell'industria e dei trasporti. L'UE ha inoltre stabilito norme per definire cos'è l'idrogeno rinnovabile e come può essere computato ai fini di tali obiettivi, e la Commissione prevede di proporre una definizione giuridica di idrogeno a basse emissioni di carbonio entro la fine dell'anno. Inoltre, i progetti relativi alla catena di approvvigionamento dell'idrogeno sono ora considerati di interesse strategico e pertanto ammissibili a una procedura di autorizzazione più rapida e ad altre misure di sostegno, nell'ambito della [normativa sull'industria a zero emissioni nette](#).

Oltre al quadro normativo favorevole, la Commissione ha sostenuto lo sviluppo di infrastrutture per l'idrogeno e i relativi investimenti. Il [primo elenco dell'Unione di progetti di interesse comune e reciproco nell'ambito del regolamento RTE-E riveduto](#) contiene diversi corridoi dell'idrogeno che dovrebbero collegare i consumatori con i produttori di tutta l'UE e a livello internazionale. Più specificamente, l'elenco conferisce lo status di PIC a una serie di condotte nuove e riconvertite, 16 grandi elettrolizzatori di oltre 50 MW, nonché impianti e terminali di stoccaggio dell'idrogeno.





La Commissione ha inoltre istituito la [Banca europea dell'idrogeno](#) per stimolare gli investimenti in progetti relativi all'idrogeno e facilitare la creazione di una catena del valore dell'idrogeno completa in Europa. La [prima asta nazionale](#) è stata un successo e ha ricevuto 132 proposte, sette delle quali sono state selezionate per ricevere quasi 720 milioni di euro di sostegno finanziario dal Fondo per l'innovazione. La Commissione prevede di lanciare una seconda asta nazionale entro la fine di quest'anno e sta lavorando allo sviluppo di eventuali aste internazionali in cooperazione con gli Stati membri.

L'industria europea dell'idrogeno sta investendo in modo significativo in nuovi progetti. Attualmente nell'UE vi sono 254 progetti relativi all'idrogeno rinnovabile, di cui 170 operativi e 84 in costruzione. Essi corrispondono a quasi 3 GW di capacità installata. Si prevede che altri 8 GW di capacità saranno online in seguito all'attuazione dei progetti di elettrolizzatori selezionati nella [prima asta pilota](#) per l'idrogeno rinnovabile nell'ambito della Banca europea dell'idrogeno. Tuttavia, a livello mondiale solo il 4 % dei progetti annunciati per l'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio ha raggiunto la decisione finale di investimento e solo il 12 % del potenziale approvvigionamento di idrogeno pulito prodotto entro il 2030 ha un acquirente individuato.



Complessivamente sono stati investiti in Europa circa 18 miliardi di euro a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, dei regimi degli Stati membri e di diversi programmi regionali e di innovazione per promuovere i primi progetti di produzione di idrogeno, sostenere il passaggio ad altri combustibili e sviluppare infrastrutture. Inoltre, la Commissione ha approvato aiuti di Stato a favore di quattro importanti progetti di comune interesse europeo ("IPCEI") nella catena del valore dell'idrogeno, per un importo di 18.9 miliardi di euro. Che dovrebbero sbloccare circa 27 miliardi di euro di investimenti privati. I progetti sostenuti riguarderanno l'intera catena del valore dell'idrogeno pulito, dalla produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio allo stoccaggio, al trasporto e alla distribuzione dell'idrogeno e all'applicazione dell'idrogeno, in particolare nei settori industriali.

La Commissione sostiene inoltre l'emergere e l'attuazione di catene del valore che integrano progetti nel settore dell'idrogeno attraverso la sua missione per l'innovazione nei valli dell'idrogeno, con circa 100 valli in tutto il mondo che fanno già parte della piattaforma delle valli dell'idrogeno, di cui oltre 50 in Europa. Il numero è raddoppiato dall'adozione del piano REPowerEU nel maggio 2022.

Maggiori informazioni:

[Meccanismo pilota per sostenere lo sviluppo del mercato dell'idrogeno](#)

[Banca europea dell'idrogeno](#)



Energia, i consumatori e l'industria europei potranno beneficiare di un approvvigionamento energetico pulito, sicuro e stabile con l'adozione di riforme chiave del mercato.

Sono state adottate importanti riforme che interessano il mercato dell'energia elettrica e del gas e del nuovo quadro normativo per promuovere lo sviluppo dell'idrogeno e di altri gas decarbonizzati. Queste riforme mettono in evidenza la determinazione dell'Europa a proseguire la transizione verso l'energia pulita, rafforzando nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento e la protezione dei consumatori e basandosi sugli insegnamenti tratti dalla crisi energetica. Mercati dell'energia adeguati alle esigenze future stimoleranno gli investimenti nell' energia pulita e favoriranno prezzi più bassi e più stabili, che sono fondamentali per rendere l'industria europea più competitiva sulla scena mondiale. Con l'adozione dell'assetto riveduto del mercato dell'energia elettrica e del pacchetto sul gas e l'idrogeno decarbonizzati, l'UE dispone di ulteriori strumenti per conseguire i suoi obiettivi in materia di energia e clima nell'ambito del [Green Deal europeo](#).

Il quadro aggiornato del mercato del gas offre agli Stati membri la possibilità di fermare o limitare le importazioni sia di gas naturale liquefatto che di GNL dalla Russia e dalla Bielorussia, in linea con gli obiettivi di [REPowerEU](#).

Consumatori più protetti e più competitivi

La riforma del mercato dell'energia elettrica offre ai consumatori una scelta più ampia di contratti e informazioni più chiare prima della firma dei contratti. Avranno la possibilità di fissare prezzi sicuri e a lungo termine e di avere contratti di tariffazione dinamica per trarre vantaggio dalla variabilità dei prezzi per utilizzare l'energia elettrica quando è meno costosa. Gli Stati membri dovranno istituire fornitori di ultima istanza affinché nessun consumatore finisca senza elettricità.





I consumatori vulnerabili e le persone in condizioni di povertà energetica saranno protetti dalla disconnessione e gli Stati membri potranno estendere i prezzi al dettaglio regolamentati alle famiglie e alle PMI in caso di crisi. Oltre alla protezione dei consumatori, è rafforzata anche la condivisione dell'energia. Ad esempio, i locatari potranno condividere l'energia solare sui tetti eccedentaria con un vicino.

La riforma aiuterà inoltre le imprese europee a rimanere competitive offrendo loro l'accesso a costi energetici più prevedibili. Essa crea le condizioni affinché i fornitori e i consumatori possano beneficiare di un maggiore ricorso a strumenti di mercato a più lungo termine, quali gli accordi per l'acquisto di energia elettrica, i contratti bidirezionali per differenza e i contratti forward. Ciò fornirà certezza agli investimenti sia per i produttori di energia che per i consumatori industriali. Nel complesso, sia le famiglie che le imprese potranno beneficiare dei minori costi delle energie rinnovabili, la cui integrazione e disponibilità saranno rafforzate anche dalle nuove disposizioni in materia di congestione della rete, termini di scambio, gestione della domanda e stoccaggio, nonché aste a livello dell'UE.

Infine, per garantire che i consumatori dell'UE beneficino di mercati competitivi con una fissazione trasparente dei prezzi, l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e i regolatori nazionali avranno una maggiore capacità di monitorare l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia.





Un mercato europeo del gas più pulito e più sicuro

Il nuovo quadro per il mercato del gas faciliterà la diffusione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, garantendo nel contempo la sicurezza e l'accessibilità economica dell'energia per tutti i cittadini europei. La riforma del mercato del gas garantisce che i gas decarbonizzati e l'idrogeno possano circolare in tutta Europa. In particolare, le riforme porteranno alla creazione di un mercato dell'idrogeno, che sarà fondamentale per ridurre le emissioni in settori difficili da abbattere, come le industrie pesanti e i trasporti. La Commissione sperimenterà inoltre un progetto quinquennale per riunire la domanda e l'offerta di idrogeno al fine di migliorare lo sviluppo del mercato e la trasparenza nell'ambito della [Banca europea dell'idrogeno](#).

I consumatori saranno meglio protetti dai rischi di approvvigionamento e di prezzo. Essi avranno la facoltà di assumere un ruolo attivo sul mercato e di selezionare forniture e contratti più puliti. In pratica, potranno cambiare fornitore più facilmente, utilizzare strumenti efficaci di confronto dei prezzi, ottenere informazioni di fatturazione accurate, eque e trasparenti e avere un migliore accesso ai dati e alle nuove tecnologie intelligenti.

A seguito della recente adozione, la legislazione riveduta sarà ora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione e le sue disposizioni entreranno in vigore secondo scadenze specifiche.



Contesto

Nel [dicembre 2021](#) la Commissione ha presentato il pacchetto sui gas decarbonizzati e l'idrogeno nell'ambito del Green Deal europeo. È stato approvato in via provvisoria dai colegislatori nel [dicembre 2023](#). Le proposte hanno seguito le visioni strategiche definite nel 2020 nella strategia dell' [UE per l'integrazione del sistema energetico](#) e nella [strategia dell'UE](#) per l'idrogeno. La revisione dell'assetto del mercato dell'energia elettrica è stata [proposta nel marzo 2023](#) per rispondere all'invito dei leader dell'UE a presentare una riforma per garantire la sovranità energetica europea e conseguire la neutralità climatica. È stato presentato nell'ambito del [piano industriale del Green Deal](#) e approvato in via provvisoria dai colegislatori nel [dicembre 2023](#).



RICERCA

Evento finale di EuComMeet: il progetto di democrazia deliberativa guidato dall'ateneo senese si conclude il 26 giugno al Comitato europeo delle Regioni.

Il 26 Giugno 2024, presso il Comitato europeo delle Regioni(COR), si terrà l'evento finale di EuComMeet, un progetto di ricerca europeo finanziato dal programma Horizon 2020 e facente parte del memorandum di adesione tra la **Regione Toscana** e il **Joint Research Centre (JRC)**. Questo evento presenterà i risultati del progetto, inclusi gli esiti della sperimentazione della piattaforma Deliberative Spaces, sviluppata all'interno dell'iniziativa.

EuComMeet ha infatti l'ambizioso obiettivo di esplorare le condizioni in cui la deliberazione può rappresentare una risposta efficace alle sfide che le democrazie rappresentative devono affrontare. Focalizzandosi sulla sperimentazione di pratiche e istituzioni deliberative nel sistema di governo multilivello dell'Unione Europea, il progetto indaga come la deliberazione possa ridurre la polarizzazione, rafforzare l'identità europea e favorire l'inclusività. Questa iniziativa ha attirato l'attenzione di una vasta gamma di attori, dalle istituzioni politiche ai cittadini.

All'evento parteciperanno rappresentanti delle città che hanno preso parte all'evento deliberativo dello scorso anno, oltre a membri del Comitato delle Regioni.

Tra i partecipanti di rilievo ci saranno l'Assessora alla Mobilità del Comune di Milano, Arianna Censi, e la Vice Presidente della Regione francese dell'Occitania, Nadia Pellefigue.

Questo incontro offrirà una piattaforma unica per condividere le migliori pratiche, esplorare le sfide attuali e future, e delineare le prospettive per l'adozione di pratiche deliberative su scala più ampia.





EuComMeet

DELIBERATIVE SPACES FOR DEMOCRACY

Supportato da un consorzio di nove partner con una vasta esperienza nelle pratiche deliberative in Europa, e guidato dall'Università degli Studi di Siena, EuComMeet si è impegnato a contribuire attivamente agli studi sulla democrazia e a progettare nuovi spazi partecipativi che coinvolgano cittadini, politici e stakeholder durante tutta la durata del progetto.

L'evento sarà infine l'occasione per presentare la piattaforma deliberativa online sviluppata dai partner del progetto. La piattaforma Deliberative Spaces è progettata per facilitare le discussioni tra cittadini di diverse città e regioni, promuovendo un dialogo inclusivo e migliorando i processi decisionali. L'obiettivo è avvicinare i cittadini alle istituzioni, rendendo la democrazia più partecipativa e riflessiva.

Se d'interesse, è possibile iscriversi all'evento per parteciparvi in presenza [al seguente link entro il 20 giugno 2024](#). In alternativa, sarà presente sul canale YouTube del Comitato europeo delle Regioni una diretta streaming dei lavori della conferenza finale.



Ricerca, TOUR4EU e Regione Toscana ospitano a Bruxelles, la riunione di inizio progetto del FAMOS.

Il 27 maggio scorso ha avuto luogo a Bruxelles la riunione di inizio progetto (kick-off meeting) del progetto FAMOS (Sustainable, Reliable, and Socially Acceptable Modular Floating Islands for Multi-use Offshore Spaces), ospitata da TOUR4EU e dalla Regione Toscana.

Questo incontro rappresenta un momento fondamentale per l'avvio di un'iniziativa innovativa e ambiziosa che mira a rispondere alle sfide globali legate alla crescita della popolazione mondiale e alla necessità di nuove risorse e spazi.

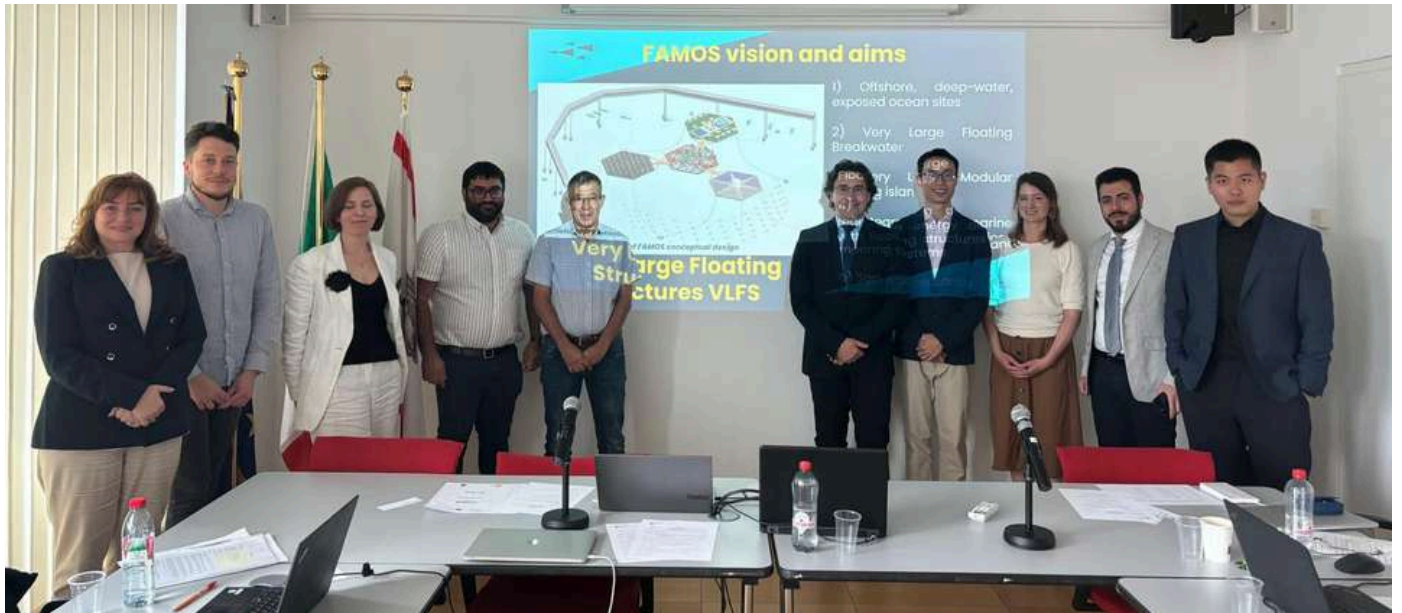
Il progetto FAMOS, coordinato dal professor Lorenzo Cappietti dell'Università degli Studi di Firenze, si inserisce nel quadro della Sustainable Blue Economy Partnership.

Esso punta a sviluppare isole galleggianti modulari multifunzionali, in grado di resistere alle condizioni estreme dei mari Mediterraneo, del Nord e del Baltico.

L'obiettivo è creare spazi offshore sostenibili, affidabili e socialmente accettabili, che integrino dispositivi per l'energia marina rinnovabile, come eolico, solare e onde, con fondazioni galleggianti, sistemi di ancoraggio e frangiflutti galleggianti protettivi.

La giornata si è aperta con i saluti introduttivi dalla responsabile dell'ufficio di TOUR4EU, che ha sottolineato l'importanza del progetto FAMOS per lo sviluppo di soluzioni innovative nel contesto marittimo. “Questo progetto rappresenta una grande opportunità per spingere avanti i confini della ricerca e dell'innovazione, sfruttando al massimo le risorse marine in modo sostenibile”, ha dichiarato Costa, responsabile dell'ufficio di TOUR4EU.





Il professor Cappiotti ha poi illustrato le principali linee guida del progetto, evidenziando come FAMOS non si limiti solo agli aspetti tecnologici, ma si preoccupi anche della valutazione climatologica delle regioni offshore e dell'accettabilità sociale delle soluzioni proposte, per ridurre i rischi di conflitto tra diversi utenti del mare.

Durante la riunione, i partner del progetto hanno avuto modo di confrontarsi e definire i prossimi passi, consolidando una collaborazione internazionale che vede coinvolti esperti e istituzioni di vari paesi europei, tra cui si annoverano il Centro Oceanografico dell'Università di Cipro e l'antica Università Jagellonica di Cracovia. La partecipazione attiva e l'entusiasmo dimostrato dai presenti hanno evidenziato la comune volontà di affrontare con determinazione le sfide poste dal progetto FAMOS.

Con questa iniziativa, Regione Toscana e TOUR4EU confermano il loro ruolo di protagonisti nella promozione della ricerca e dell'innovazione a livello europeo, ribadendo l'importanza di una cooperazione internazionale per affrontare le grandi sfide globali.



Ricerca, oltre 27.000 brevetti unitari registrati nel primo anno di successo del sistema brevettuale unitario UE.

Nel corso del primo anno di applicazione del sistema brevettuale unitario, l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) ha già registrato oltre 27.000 brevetti unitari. Ciò significa che, in media, quasi un brevetto europeo su quattro (23 %) si applica in tutti gli Stati membri partecipanti. Anche questo tasso è in costante aumento. Il tasso di assorbimento raggiunge quasi il 50 % tra i richiedenti stabiliti in Danimarca e Polonia e circa il 40 % in Spagna. La maggior parte dei brevetti riguarda la tecnologia medica (31 %), l'ingegneria civile (6 %) e i trasporti (5 %).

Finora sono stati avviati circa 350 casi dinanzi al tribunale unificato dei brevetti (TUB). Questo nuovo organo giurisdizionale consente ora un contenzioso centralizzato non solo per i brevetti unitari, per i quali il TUB ha competenza esclusiva, ma anche per i brevetti europei non unitari, a determinate condizioni.

Avviato nel giugno 2023, il brevetto unitario svolge un ruolo cruciale nel completamento del mercato unico europeo dei brevetti ed è diventato un fattore di svolta per l'innovazione e la competitività dell'UE. Il sistema rende più facile per le imprese proteggere le loro innovazioni, fornendo uno sportello unico per ottenere e far rispettare i brevetti in Europa. Ciò consente alle imprese di risparmiare sui costi e di ridurre gli oneri burocratici e amministrativi. La creazione del tribunale unificato dei brevetti rende inoltre le controversie in materia di brevetti meno onerose e costose, garantendo nel contempo una maggiore certezza del diritto.

Attualmente 17 Stati membri dell'UE partecipano al sistema brevettuale unitario, che rappresenta circa tre quarti del PIL dell'UE. Il sistema è aperto anche ad altri Stati membri. Presto la Romania diventerà il diciottesimo membro partecipante.





La Commissione mira inoltre a rafforzare ulteriormente il sistema con l'istituzione di un certificato protettivo complementare unitario (CPC), che consentirà di prorogare i diritti brevettuali unitari per specifici prodotti farmaceutici e fitosanitari autorizzati in modo unitario.

Contesto

Il sistema brevettuale unitario si basa su due regolamenti dell'UE (il regolamento sulla protezione dei brevetti unitari e il regolamento sul regime linguistico unitario dei brevetti) e su un accordo internazionale tra i paesi dell'UE per istituire il tribunale unificato dei brevetti. L'accordo è stato ratificato all'inizio del 2023, consentendo l'entrata in vigore del sistema brevettuale unitario il 1º giugno 2023.

Le registrazioni dei brevetti sono gestite dall'Ufficio europeo dei brevetti (UEB). Per ottenere un brevetto unitario, un richiedente richiede per la prima volta un brevetto europeo secondo le norme e le procedure abituali dell'UEB. Successivamente, una volta concesso il brevetto europeo, il titolare del brevetto può chiedere all'UEB di attribuire un effetto unitario a tale brevetto, entro un mese dalla concessione, il che porta all'applicazione di un brevetto unitario in tutti gli Stati membri partecipanti senza ulteriori requisiti di convalida.

Maggiori informazioni:

[Sistema brevettuale unitario della Commissione](#)

[UEB - Sistema brevettuale unitario](#)

[Sito web del tribunale unificato dei brevetti](#)



La Commissione UE garantisce agli Stati membri l'accesso a 665.000 dosi di vaccini contro l'influenza zoonotica per prevenire l'influenza aviaria.

L'Autorità della Commissione per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), nell'ambito del suo mandato in materia di preparazione, ha firmato, a nome degli Stati membri partecipanti, un contratto quadro di aggiudicazione congiunta per la fornitura di un massimo di 665.000 dosi di vaccino pre-pandemia per il vaccino antipandemico aggiornato del virus dell'influenza zoonotica Seqirus, nonché un'opzione per ulteriori 40 milioni di dosi per la durata del contratto. Grazie a questo contratto, gli Stati membri partecipanti avranno accesso a contromisure mediche per prevenire l'influenza aviaria.

Il vaccino è destinato alle persone più esposte a potenziali trasferimenti di influenza aviaria da volatili o animali, come gli allevatori di pollame e i veterinari. Mira a prevenire la diffusione o i potenziali focolai di influenza aviaria in Europa, proteggendo i cittadini e i mezzi di sussistenza. Il vaccino è l'unico vaccino preventivo zoonotico contro l'influenza aviaria attualmente autorizzato nell'UE.

Quindici Stati membri dell'UE e del SEE partecipano a questo appalto volontario con la società Seqirus UK Ltd. Il contratto consente a ciascun paese partecipante di tenere conto del proprio contesto di salute pubblica e di ordinare vaccini in funzione delle esigenze nazionali. Il contratto avrà una durata massima di 4 anni.

Sono attualmente in preparazione spedizioni verso la Finlandia per vaccinazioni immediate dei lavoratori a rischio di esposizione, su richiesta dello Stato membro. Seguiranno le spedizioni verso altri paesi partecipanti.



Contesto

Seqirus UK Ltd ha un' autorizzazione all'immissione in commercio modificata a livello dell'UE per questo vaccino da utilizzare negli adulti, che protegge dall'influenza causata dai ceppi H5 del virus dell'influenza A.

Il meccanismo di aggiudicazione congiunta dell'UE è stabilito nell'accordo di aggiudicazione congiunta dell'UE per le contromisure mediche, firmato da 36 paesi, compresi tutti gli Stati membri dell'UE e del SEE. Il meccanismo consente ai paesi partecipanti di acquistare congiuntamente contromisure mediche su base volontaria e flessibile. Tali contromisure comprendono vaccini, terapie e dispositivi medici, che possono essere utilizzati in alternativa o a complemento degli appalti a livello nazionale.

L'accordo garantisce un accesso più equo a specifiche contromisure mediche e migliora la sicurezza dell'approvvigionamento, insieme a prezzi più equilibrati per i paesi partecipanti. L'accordo contribuisce inoltre alla preparazione a livello dell'UE in caso di crisi o pandemie di sanità pubblica.

Maggiori informazioni:

[Sito web di HERA](#)

[Appalti congiunti dell'UE](#)

[Sito web dell'ECDC](#)



Salute, Unione europea della salute: più forte e meglio preparata per il futuro.

La Commissione europea ha adottato una [comunicazione sull'Unione europea della salute](#), che sottolinea i progressi compiuti nella politica sanitaria dell'UE negli ultimi quattro anni a beneficio dei cittadini dell'UE e di tutto il mondo.

L'inizio dell'attuale mandato è stato segnato dalla più grande pandemia degli ultimi cento anni, che ha causato sofferenze umane su scala mondiale e messo a dura prova i sistemi sanitari pubblici. La pandemia da COVID-19 ha tuttavia evidenziato anche i risultati che la solidarietà, la collaborazione e l'azione risoluta dell'UE permettono di conseguire. Grazie alla strategia dell'UE sui vaccini, tutti i cittadini dell'Unione hanno avuto accesso ai vaccini salvavita anti COVID-19 nello stesso tempo e alle stesse condizioni. Ciò ha contribuito ad arginare la diffusione del virus e ha salvato milioni di vite umane. Il certificato COVID digitale dell'UE ha consentito le riaperture in sicurezza a favore dell'economia e della società, mentre SURE ha aiutato oltre 31 milioni di lavoratori a superare l'impatto economico della pandemia. L'UE è diventata il principale donatore di vaccini attraverso il programma COVAX e ha fornito un sostegno di emergenza ai paesi partner pari circa a 54 miliardi di euro.

Nel pieno della pandemia l'Unione europea della salute si è quindi rivelata una necessità al fine di salvaguardare la resilienza dell'UE e contribuire al benessere sociale, all'autonomia strategica e alla stabilità geopolitica dell'Europa. Si è basata sull'esperienza maturata con la crisi da COVID-19 e ha dato una risposta agli appelli dei cittadini, che richiedevano una maggiore presenza dell'UE nel settore della sanità pubblica.



La visione dell'Unione della salute, presentata nel novembre 2020, consiste nel garantire che gli Stati membri siano meglio preparati a rispondere insieme alle crisi sanitarie future, sostenendo nel contempo politiche sanitarie moderne e innovative per tutti i cittadini dell'UE. Grazie a cospicui finanziamenti derivanti dal programma "UE per la salute", gli obiettivi dell'Unione europea della salute si sono rapidamente trasformati in risultati tangibili.

L'Unione europea della salute ha finora permesso di raggiungere i traguardi seguenti:

- **Misure di sicurezza sanitaria più incisive per rispondere meglio alle crisi future**

Oggi l'UE è dotata di strumenti più efficaci per prevenire le principali minacce per la salute, prepararsi ad affrontarle e rispondervi, grazie a un quadro giuridico più solido per la cooperazione in materia di sicurezza sanitaria, al rafforzamento delle agenzie sanitarie dell'UE e alla creazione dell'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA).

- **Accesso equo e tempestivo a medicinali a prezzi accessibili per tutti i cittadini**

La proposta di riforma farmaceutica dell'UE consentirà ad altri 70 milioni di cittadini dell'UE di accedere a nuovi medicinali, mantenendo nel contempo la competitività del settore farmaceutico europeo.

La riforma si concentra sulle esigenze dei cittadini dell'UE al fine di garantire che tutti abbiano accesso ai medicinali di cui hanno bisogno, quando ne hanno bisogno, ovunque vivano e a prescindere dalla malattia. La riforma migliorerà inoltre la disponibilità di medicinali critici definendo una serie di misure per affrontare le carenze.





- **Un piano contro il cancro all'avanguardia di livello mondiale**

Nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro sono state avviate una serie di azioni significative per affrontare la malattia in tutte le sue fasi, dalla prevenzione alla diagnosi e al trattamento, fino all'assistenza post malattia. Sostenuto da un finanziamento dell'UE pari a 4 miliardi di euro, il piano sta già facendo la differenza nella vita dei pazienti oncologici in tutta Europa.

- **Iniziative rivoluzionarie per digitalizzare l'assistenza sanitaria**

Grazie all'innovativo spazio europeo dei dati sanitari (EHDS), i cittadini avranno accesso a un'assistenza sanitaria migliore ovunque nell'UE. Nel pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati, lo spazio europeo dei dati sanitari sfrutta appieno il potenziale della transizione digitale e consentirà inoltre un migliore utilizzo dei dati per la ricerca e per lo sviluppo di medicinali che possono cambiare la vita.

- **Azione globale per una migliore salute mentale**

L'approccio globale alla salute mentale dell'UE riconosce che la nostra salute mentale è importante quanto la salute fisica e riguarda persone di tutti i contesti di provenienza. Si tratta di azioni di ampio respiro sostenute da oltre 1,2 miliardi di euro per promuovere il benessere mentale, migliorare la prevenzione e i servizi di sostegno ed eliminare la stigmatizzazione in questo importante ambito.



- **Norme per rafforzare la sicurezza dei pazienti e garantire l'approvvigionamento di medicinali**

I donatori e i riceventi di sostanze di origine umana, come sangue e cellule, beneficeranno di una maggiore protezione nell'ambito delle norme rivedute dell'UE. Le misure volte a prevenire qualsiasi interruzione dell'approvvigionamento di medicinali e dispositivi medici critici fanno sì che i cittadini possano continuare a fare affidamento su medicinali, trattamenti e terapie sicuri ed efficaci.

- **Un approccio "One Health" per affrontare i principali rischi per la salute**

Avendo riconosciuto il legame tra salute umana, animale e ambientale, l'Europa si trova in una posizione migliore per sviluppare politiche più incisive per affrontare le principali sfide sanitarie, come la resistenza antimicrobica e l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute.

Maggiori informazioni:

[Scheda informativa su una forte Unione europea della salute per tutti](#)

[Scheda informativa sul piano europeo di lotta contro il cancro](#)

[Scheda informativa sul pacchetto farmaceutico - Pazienti](#)

[Scheda informativa su un approccio globale alla salute mentale](#)

[Scheda informativa sullo spazio europeo dei dati sanitari](#)

[Scheda informativa sulle azioni dell'Unione europea per garantire una salute migliore](#)

[Scheda informativa su HERA](#)

[Pagina web](#)



TELECOMUNICAZIONI

La Commissione approva l'acquisizione di NetCo da parte di KKR che rappresenta una svolta nel mondo delle telecomunicazioni italiano.

La Commissione europea ha approvato senza condizioni, a norma del regolamento UE sulle concentrazioni, l'acquisizione di NetCo da parte di KKR &Co. Inc. ("KKR"). La Commissione ha concluso che l'operazione non solleva preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza nello Spazio economico europeo ("SEE").

La decisione riguarda l'acquisizione, da parte di KKR, di NetCo, che comprende le attività della rete di telefonia fissa primaria e dorsale di Telecom Italia S.p.A. ("TIM") e di FiberCop S.p.A ("FiberCop"). FiberCop è una joint venture di TIM e KKR responsabile della rete di telefonia fissa secondaria di TIM.

L'indagine della Commissione

La Commissione ha esaminato l'impatto dell'operazione sul mercato all'ingrosso dei servizi di accesso alla banda larga in Italia e ha concluso che l'operazione non ridurrebbe in modo significativo il livello di concorrenza. In particolare, la Commissione ha constatato che:

- **KKR non avrà la capacità di limitare l'accesso ai servizi passivi** (vale a dire le infrastrutture). Per ciascun prodotto all'ingrosso il numero di reti disponibili e di fornitori all'ingrosso rimarrà invariato e il potere di mercato di NetCo non aumenterà sostanzialmente rispetto a quello che detengono attualmente TIM o FiberCop. Gli accordi a lungo termine esistenti con diversi richiedenti l'accesso, tra cui Fastweb e Iliad, conclusi dopo la creazione di FiberCop nel 2021, garantiscono che KKR non potrà rendere meno favorevoli le condizioni di accesso all'ingrosso o porre fine a tale accesso.



- **L'operazione non aumenterà la probabilità di un coordinamento tra NetCo e OpenFiber**, dal momento che Fastweb continuerà a esercitare una pressione concorrenziale su NetCo e sulla sua concorrente di lunga data, Open Fiber. Inoltre, è probabile che NetCo e Open Fiber continuino a competere, sia per attrarre nuovi clienti sia per installare reti in fibra ottica, in nuove zone o in quelle dell'altra parte.

KKR e TIM hanno inoltre concordato un accordo quadro di servizi ("MSA") che disciplinerà il rapporto tra NetCo e TIM a seguito dell'operazione. La Commissione ha constatato che l'accordo MSA non è parte integrante dell'operazione, in quanto non si tratta di un accordo con cui KKR acquisisce il controllo su NetCo. Sebbene non rientri nell'ambito di applicazione del regolamento UE sulle concentrazioni, l'accordo MSA può tuttavia essere oggetto di un controllo sulla base delle norme antitrust dell'UE o dell'Italia nonché essere sottoposto a vigilanza regolamentare.

La Commissione ha pertanto concluso che la concentrazione proposta non solleva problemi sotto il profilo della concorrenza sul mercato all'ingrosso dei servizi di accesso alla banda larga in Italia e ha autorizzato l'operazione senza condizioni.

Imprese e prodotti

KKR è un'impresa di investimento di livello mondiale con sede negli Stati Uniti, che offre soluzioni per la gestione alternativa di attivi, per i mercati dei capitali e in ambito assicurativo,

NetCo, con sede in Italia, è una società di nuova costituzione costituita da FiberCop, attualmente controllata congiuntamente da KKR e TIM, e dalla rete di telefonia fissa primaria e dorsale di TIM.





FiberCop, con sede in Italia, fornisce servizi esclusivamente passivi sulla rete secondaria di TIM e provvede all'ammodernamento delle attività secondarie di TIM mediante il passaggio dalle reti in rame a quelle in fibra ottica in Italia. A seguito dell'operazione NetCo fornirà, tra l'altro, servizi di accesso all'ingrosso sulle sue reti fisse in rame e in fibra in Italia.

Le reti fisse primarie collegano la centrale telefonica del fornitore di servizi alla centralina esterna. Le reti fisse secondarie collegano la centralina esterna ai locali dell'utente. Le reti fisse dorsali/di backhauling collegano diverse regioni e centri dati tra loro e a Internet.

Procedure e norme di controllo in materia di concentrazioni

L'operazione è stata notificata alla Commissione il 19 aprile 2024.

La Commissione ha il compito di valutare le concentrazioni e le acquisizioni che interessano imprese il cui fatturato supera determinate soglie (si veda l'articolo 1 del [regolamento sulle concentrazioni](#)) e di prevenire le concentrazioni che potrebbero seriamente ostacolare la concorrenza nel SEE o in una sua parte sostanziale.





La maggior parte delle concentrazioni notificate non pone problemi sotto il profilo della concorrenza e viene autorizzata dopo i controlli di routine. Dalla notifica dell'operazione, la Commissione dispone generalmente di 25 giorni lavorativi per decidere se approvarla (fase I) oppure avviare un'indagine approfondita (fase II).

Maggiori informazioni saranno disponibili sul sito web [Concorrenza](#) della Commissione nel [registro pubblico dei casi](#), con il numero [M.11386](#).



L'Unione europea firma un accordo nel settore dell'aviazione con la Repubblica popolare del Bangladesh.

L'Unione europea e il Bangladesh hanno firmato un accordo orizzontale nel settore dell'aviazione. L'accordo consentirà a qualsiasi compagnia aerea dell'UE di effettuare voli tra il Bangladesh e uno dei sette Stati membri dell'UE che dispongono di accordi bilaterali con il Bangladesh sui servizi aerei in cui questa possibilità non è ancora prevista. Prima d'ora gli accordi bilaterali in questione consentivano di effettuare collegamenti tra il paese e il paese terzo solo alle compagnie aeree di proprietà o sotto il controllo dello Stato membro firmatario o dei cittadini di tale Stato.

Questo accordo, estendendo a tutti i vettori aerei dell'UE l'accesso non discriminatorio alle rotte che collegano l'UE e il Bangladesh, promuove una concorrenza aperta e leale e favorirà una maggiore connettività. Sia l'UE che il Bangladesh beneficeranno della certezza giuridica offerta dall'accordo.

Contesto

L'accordo orizzontale tra l'UE e il Bangladesh è un altro risultato concreto della [strategia per una mobilità sostenibile e intelligente](#) della Commissione, che mira a generare crescita per le imprese europee, promuovere l'innovazione e consentire ai passeggeri di beneficiare di voli più sicuri, sostenibili e a prezzi accessibili.

L'Unione europea e il Bangladesh avvieranno ora le rispettive procedure interne per la finalizzazione dell'accordo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Bandi Orizzonte Europa per 1.25 miliardi di euro a sostegno della ricerca all'avanguardia nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie

La Commissione europea ha lanciato nuovi inviti per un valore di oltre 1.25 miliardi di euro a sostegno della ricerca nell'ambito delle [azioni Marie Skłodowska-Curie \(MSCA\)](#), che fanno parte del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa. Il finanziamento svilupperà programmi di dottorato e post-dottorato di eccellenza e sosterrà progetti collaborativi di ricerca e innovazione.

Il finanziamento sosterrà e fornirà posti di lavoro a circa 10 000 ricercatori di talento provenienti da tutto il mondo in tutte le fasi della loro carriera con progetti di ricerca in tutti i settori. I ricercatori sostenuti saranno in grado di svolgere la loro ricerca acquisendo nuove competenze e sviluppando la loro carriera nell'UE e nel resto del mondo.

Il ciclo di finanziamento di quest'anno ha preso il via con l'apertura di tre inviti a presentare proposte:

- Le [borse post-dottorato MSCA](#) aiutano i ricercatori esperti ad acquisire nuove competenze, sviluppare la loro carriera e acquisire esperienza internazionale, interdisciplinare e intersettoriale lavorando all'estero. Queste prestigiose borse di studio costituiscono una pietra miliare nella carriera dei ricercatori, consentendo loro di svolgere ricerche all'avanguardia e di cooperare con gruppi e figure scientifiche di spicco. L'invito, con una **dotazione di 417.2 milioni di euro**, **terminerà il 11 settembre**.



OPPORTUNITA' & BANDI

- Il [COFUND MSCA](#) aiuta le organizzazioni a creare o migliorare i propri programmi di formazione di dottorato e di borse di studio post-dottorato, con l'obiettivo di assumere ricercatori e attrarre talenti internazionali cofinanziando una quota significativa dei loro costi. Gli enti che beneficiano di tali finanziamenti devono integrarli con le proprie fonti di finanziamento. Questo regime amplia le migliori pratiche delle azioni Marie Skłodowska-Curie promuovendo standard elevati e condizioni di lavoro eccellenti. L'invito, con una **dotazione di 104.8 milioni** di euro, **terminerà il 26 settembre**.
- L'iniziativa " [Feedback to Policy](#) " stanzierà 2 milioni di euro per rafforzare i legami tematici tra i progetti MSCA, aumentando la visibilità del loro contributo alle principali priorità politiche dell'UE ed esplorando modalità per massimizzare l'impatto del programma. L'invito, con una **dotazione di 2 milioni** di euro, si **concluderà il 3 settembre**.

Nel **corso dell'anno saranno aperti altri due importanti inviti a sostenere programmi di dottorato di eccellenza** e progetti di ricerca collaborativi internazionali:

- Le [reti di dottorato MSCA](#) attuano programmi per l'assunzione e la formazione di dottorandi nel mondo accademico e in altri settori, tra cui l'industria, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Il programma prevede lo sviluppo di diplomi comuni, compreso un eventuale [diploma europeo](#). L'invito, con una **dotazione di 608.6 milioni** di euro, **sarà aperto il 29 maggio e terminerà il 27 novembre**.



OPPORTUNITA' & BANDI

- Gli scambi di [personale delle azioni Marie Skłodowska-Curie](#) sviluppano scambi internazionali, intersettoriali e interdisciplinari e la condivisione delle conoscenze in tutte le fasi della catena dell'innovazione. L'invito, con una [dotazione di 99.47 milioni](#) di euro, **sarà aperto il 19 settembre e terminerà il 5 febbraio 2025.**

Gli inviti fanno seguito all'adozione del [programma di lavoro riveduto di Orizzonte Europa 2023-2025](#).

Attraverso i suoi regimi di finanziamento delle azioni Marie Skłodowska-Curie, il programma Orizzonte Europa stabilisce standard elevati per le carriere dei ricercatori e continua a conseguire un impatto duraturo sui sistemi e sulle organizzazioni europei di ricerca e innovazione, promuovendo la cooperazione e aumentandone l'attrattiva e la visibilità a livello mondiale.

Maggiori informazioni:

[Inviti a presentare proposte per il 2024](#)

[Scheda informativa: Azioni Marie Skłodowska-Curie 2021-2027: Sviluppare talenti, far progredire la ricerca](#)

[Scheda informativa: Azioni Marie Skłodowska-Curie: Oltre 25 anni di sostegno europeo al lavoro dei ricercatori](#)

[Programma di lavoro per le azioni Marie Skłodowska-Curie riveduto 2023-2025](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Bando da 90 milioni di euro per rafforzare l'innovazione urbana in tutta l'UE

Per rafforzare ulteriormente lo sviluppo urbano sostenibile nelle città dell'UE, la Commissione europea ha lanciato un terzo invito a presentare proposte per un valore di 90 milioni di euro nell'ambito dell'[Iniziativa urbana europea \(IUE\)](#). I progetti selezionati nell'ambito di questo invito sperimenteranno soluzioni innovative nelle città per aiutarle a realizzare le transizioni verdi e digitali.

L'Iniziativa urbana europea (IUE) è uno strumento chiave della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, per rafforzare e potenziare lo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Essa evidenzia il ruolo specifico che le città dell'UE, di tutte le dimensioni, hanno nel garantire la coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'UE, uno degli obiettivi principali della Politica di coesione. In questo periodo, 24 miliardi di euro del FESR sosterranno le città dell'UE nella realizzazione delle loro strategie di sviluppo sostenibile, con progetti che riguardano la competitività, l'ecologizzazione delle città, l'inclusione sociale, la cultura e la demografia.

I progetti devono concentrarsi su una delle due priorità seguenti:

- **Transizione energetica:** sperimentare ed esplorare soluzioni innovative tangibili che garantiscano sistemi energetici locali accessibili, sicuri e più puliti.
- **Tecnologia nelle città:** esplorare le tecnologie emergenti e le soluzioni digitali per migliorare i servizi pubblici, la governance urbana, la qualità della vita, l'impegno dei cittadini e garantire che le nostre città siano più sicure e accessibili a tutti.



OPPORTUNITA' & BANDI

Il [Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#) cofinanzierà l'80% dei costi dei progetti, e ogni progetto riceverà fino a 5 milioni di euro. Parte di questo finanziamento sosterrà il trasferimento delle conoscenze e l'adattamento di queste soluzioni collaudate ad altre città dell'UE, per garantire che i progetti locali abbiano un impatto sociale ed economico più ampio in Europa. Il restante 20% sarà coperto dalle autorità locali e dai partner del progetto.

I rappresentanti interessati delle città dell'UE sono invitati a consultare la [pagina web dell'IUE](#) per i dettagli sulla procedura di **candidatura**.

Scadenza per la presentazione delle proposte: **14 ottobre 2024**.

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Piattaforma di dati aperti sulla coesione Kohesio](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito , garanzie , debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- **18/07/2024** [Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte "Films on the Move"](#)
- **31/07/2024** [Premio Daphne Caruana Galizia per il giornalismo: invito a presentare candidature 2024](#)
- **03/09/2024** [Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie "Feedback to Policy"](#)
- **04/09/2024** [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma \(NCP\) 2024"](#)
- **05/09/2024** [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" \(Nona scadenza: 05/09/2024\)](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 05/09/2024 Programma EU4HEALTH: pubblicati i bandi per sovvenzioni per lo sviluppo di progetti nei settori dei vaccini, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, tecnologie e processi di fabbricazione di farmaci, antivirali
- 05/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024
- 06/09/2024 EIT Urban Mobility: pubblicato un invito a presentare proposte per sostenere startup nell'ambito della mobilità sostenibile
- 11/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) per borse post-dottorato
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settimana scadenza: 17/09/2024)
- 17/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024



OPPORTUNITA' & BANDI

- 18/09/2024 Programma CERV. Bando “Promuovere la consapevolezza, lo sviluppo di capacità e l’attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell’UE da parte delle organizzazioni della società civile”
- 18/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024 di assistenza tecnica
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell’innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)
- 19/09/2024 Programma CERV. Invito a presentare pro “gemellaggi di città”
- 19/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024 nel settore energetico
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Docicesima scadenza: 24/09/2024)
- 26/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie “COFUND”



OPPORTUNITA' & BANDI

- 30/09/2024 Programma per il Mercato Unico - Azione COSME: bando INGENIOUS Internationalisation Grants
- 30/09/2024 FSE+. Bando "per approcci innovativi per ridurre la disoccupazione di lungo periodo e aiutare le persone a trovare un lavoro"
- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 1"
- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: "Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni"
- 01/10/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza: 01/10/2024).
- 14/10/2024 European Urban Initiative (EUI). Pubblicato il terzo invito a presentare per rafforzare l'innovazione urbana in tutta l'UE
- 16/10/2024 Europa Creativa. Invito a presentare candidature per le "Capitali europee della cultura"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 22/10/2024 Meccanismo per collegare l'Europa. Invito a presentare proposte per progetti di infrastrutture energetiche
- 01/11/2024 Programma per il Mercato Unico. Invito a presentare proposte "Coaching and Mentoring services"
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 24/12/2024 Consiglio europeo dell'Innovazione. Invito a presentare proposte "EIC Accelerator 2024 - Short application"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"
- 31/12/2027 Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per "City-to-City Exchanges" in modo continuativo



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruxelles](https://www.instagram.com/tourforeubruxelles)

Giugno 2024

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

[Il Rapporto delle attività 2023 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.](#)



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT